

# INDICE

<i>Premessa</i> . . . . .	VII
<i>Gli autori</i> . . . . .	LI

## Capitolo I

### LINEAMENTI STORICI, COMPARATI E COSTITUZIONALI DEL SISTEMA CONTRATTUALE VERSO LA EUROPEAN PRIVATE LAW

di Pasquale Fava

#### Sezione I

#### IL CONTRATTO NELLA TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

1. Fatto, atto, negozio e contratto nella teoria generale del diritto . . . . .	4
2. La nascita del negozio giuridico ed i suoi rapporti con il contratto. Il dibattito tedesco tra concezione soggettiva volontaristica ( <i>Willenstheorie</i> ) e oggettiva dichiarazionistica ( <i>Erklärungstheorie</i> ). Il contemperamento tra dogma della volontà ed esigenze dei traffici sottese ai principi di autoreponsabilità ed affidamento incolpevole. . . . .	9
2.1. ( <i>Segue</i> ) La positivizzazione della categoria del negozio giuridico da parte del BGB in prospettiva evolutiva rispetto alla sistematica classica del <i>Code Napoléon</i> francese del 1804. Il rapporto di <i>genus ad speciem</i> tra negozio ( <i>Rechtsgeschäft</i> ) e contratto ( <i>Vertrag</i> ). . . . .	13
3. Contratto e negozio giuridico tra Codice Pisanelli del 1865 e Codice del 1942: le scelte della Codificazione italiana tra influenze francesi e tedesche (il contratto quale categoria generale di diritto positivo; il negozio giuridico quale concetto di teoria generale rimesso all'elaborazione dottrinale). . . . .	15
3.1. ( <i>Segue</i> ) Autonomia negoziale, contratto ed atti unilaterali tra vivi a contenuto patrimoniale (art. 1324 c.c.). Atipicità contrattuale e sindacato di meritevolezza (art. 1322 (2) c.c.) negli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali . . . . .	18
3.1.1. ( <i>Segue</i> ) Il rapporto tra contratto ed atti unilaterali tra vivi a contenuto patrimoniale (art. 1324): le principali categorizzazioni ed il regime giuridico. La questione della tipicità degli atti unilaterali e dell'ammissibilità del c.d. pagamento traslativo in forma di atto negoziale unilaterale (rinvio). . . . .	29
4. I limiti alla tutela costituzionale dell'autonomia negoziale. Gli orientamenti della giurisprudenza costituzionale e della dottrina più recente . . . . .	34
5. L'autonomia privata nel quadro europeo (rinvio alla Sezione 7). . . . .	35
6. Dal modello contrattuale tradizionale codicistico astrattamente paritario al "secondo" (B2C) e "terzo" contratto (B2B) quali modelli caratterizzati dall'asimmetria nella forza contrattuale delle parti ed aspiranti ad assurgere a categoria generale. . . . .	37
7. Profili problematici dell'ingresso del magistrato nella cittadella dell'autonomia privata ovvero sia la questione dell'ammissibilità e dei limiti del sindacato giurisdizionale sulla congruità dello scambio contrattuale. Il principio tradizionale della tendenziale irrilevanza dell'originario squilibrio tra prestazioni voluto dalle parti: i rapporti tra	

vendita a prezzo simbolico o eccessivamente sproporzionato rispetto al valore di mercato del bene e la donazione indiretta . . . . .	40
7.1. (Segue) Gli orientamenti che giustificano il sindacato giudiziale sulla congruità dello scambio facendo leva sulla buona fede oggettiva quale principio generale del diritto delle obbligazioni e dei contratti di rilievo costituzionale. . . . .	45
7.2. La ricostruzione alternativa che, anche sulla base dei principi UNIDROIT, di quelli Lando, del DCFR e della proposta di regolamento europeo dell'11 ottobre 2011, ritiene che l'accoglimento giurisprudenziale della concettualizzazione della causa "in concreto", quale funzione economico-individuale da identificarsi alla stregua delle specificità della fattispecie negoziale posta in essere dalle parti, e l'introduzione, a livello europeo, della nuova fattispecie di "unfair exploitation", possano aprire ampi spazi al sindacato giudiziale sulla congruità dello scambio. . . . .	50

## Sezione II

## IL SISTEMA ROMANO DEI CONTRATTI

1. Il contratto ( <i>contractus</i> ) quale fonte di rapporti obbligatori ( <i>obligationes</i> ). Il dibattito sulla possibilità di enucleare una teorizzazione del negozio giuridico nell'ordinamento romano. Il superamento del tradizionale rigorismo formale con tassativa tipicità, attraverso un'accresciuta rilevanza al ruolo della volontà e della causa . . . . .	54
2. Il contratto quale vincolo giuridico e non mero accordo. <i>Contractum</i> e <i>contractus</i> quale ellissi di <i>negotium contractum</i> o <i>contractum negotii</i> . . . . .	58
2.1. Il rapporto tra <i>contractus</i> e <i>conventio</i> . L'affermarsi del principio "ex nudo pacto actio non nascitur" . . . . .	60
3. La quadripartizione delle <i>obligationes ex contractu</i> : il "re, verbis, litteris, consensu contrahi obligationem" . . . . .	61
3.1. (Segue) <i>Obligationes re contractae</i> . . . . .	62
3.2. (Segue) <i>Obligationes verbis contractae</i> . . . . .	62
3.3. (Segue) <i>Obligationes litteris contractae</i> . . . . .	63
3.4. (Segue) <i>Obligationes consensu contractae</i> . . . . .	63
4. I c.d. contratti innominati . . . . .	63

## Sezione III

## IL CONTRATTO NEL DIRITTO INTERMEDIO

1. I discussi prodromi medievali del principio consensualistico. . . . .	65
2. La pratica contrattuale nel diritto consuetudinario germanico e nell'età romano-barbarica . . . . .	66
3. La « <i>convenientia</i> » o « <i>stantia</i> » ed il principio consensualistico alla luce dell'analisi delle fonti medievali. . . . .	68
4. La nuova elaborazione teorica del sistema contrattuale nelle ricostruzioni di glossatori, ultramontani e commentatori. . . . .	69
5. L'esistenza del principio della vincolatività dei « <i>nuda pacta</i> » nel diritto canonico: la tesi favorevole (Roberti) e quella contraria (Fedele) . . . . .	70
6. Laicizzazione, generalizzazione e positivizzazione del principio consensualistico nelle concezioni della scuola del diritto naturale (Grozio e Pufendorf) e nel Codice napoleonico (art. 1101) . . . . .	72

## Sezione IV

## IL CONTRATTO NEL DIRITTO FRANCESE

1. L'assenza di garanzia costituzionale dell'autonomia contrattuale e la nuova teoria	
---	--

generale francese del contratto che apre alla categoria del negozio giuridico: le recenti categorizzazioni dottrinali e le classificazioni proposte dall' <i>avant-projet Catala</i> (la differenza tra <i>faits juridiques</i> , <i>actes juridiques</i> e <i>contrats</i> ) . . . . .	75
2. Dall'impostazione classica liberistica ai recenti orientamenti dottrinali tesi a promuovere una nuova morale nello scambio negoziale alla ricerca della c.d. <i>justice contractuelle</i> . . . . .	78
3. Gli elementi essenziali del contratto (art. 1108 e 1134 c.c.). La forma . . . . .	82
4. Le tecniche di formazione del contratto e di manifestazione del consenso: l'assenza di previsioni codicistiche e l'analisi degli orientamenti giurisprudenziali sullo scambio dell'offerta e dell'accettazione. I principi giurisprudenziali in materia di responsabilità precontrattuale (rinvio) e la positivizzazione nell' <i>avant-projet Catala</i> del dovere di tenere comportamenti conformi a buona fede nelle trattative negoziali . . . . .	83
4.1. ( <i>Segue</i> ) I c.d. "contratti preparatori" ( <i>avant-contrats</i> ): l'"opzione" ( <i>promesse unilaterale de contrat</i> ), il contratto preliminare ( <i>promesse synallagmatique de contrat</i> , <i>compromis</i> o <i>avant-contrat</i> ) ed il patto di prelazione ( <i>pacte de préférence</i> ). Il dibattito tra la tesi tradizionale secondo cui dagli <i>avant-contrats</i> sorgerebbe una mera obbligazione di <i>facere</i> incoercibile in forma specifica e le nuove ricostruzioni giurisprudenziali e dottrinali (recepite dall' <i>avant-projet Catala</i> ) che aprono ad una tutela più effettiva. La figura degli <i>accords de principe</i> o <i>accord partiels e delle lettres d'intention</i> . . . . .	88
4.2. ( <i>Segue</i> ) La nuova tutela preventiva del consenso (il diritto di riflessione e ripensamento) e quella tradizionale <i>a posteriori</i> (la nullità relativa derivante dai vizi del consenso). Il progressivo allargamento dell'area dell'errore, del dolo e della violenza . . . . .	92
4.2.1. ( <i>Segue</i> ) L'errore. . . . .	94
4.2.2. ( <i>Segue</i> ) Il dolo . . . . .	96
4.2.3. ( <i>Segue</i> ) La violenza . . . . .	97
5. I requisiti dell'oggetto del contratto: determinatezza o determinabilità, possibilità e liceità. . . . .	98
5.1. ( <i>Segue</i> ) Il requisito della possibilità dell'oggetto e la teoria della proporzionalità . . . . .	100
6. La causa. Il dibattito tra teoria classica oggettiva astratta e quella nuova soggettiva in concreto che apre ampi spazi ad un più esteso ed effettivo sindacato sull'"economia del contratto". I requisiti della causa: esistenza, non falsità e liceità. . . . .	101
6.1. ( <i>Segue</i> ) La causa nell' <i>avant-projet Catala</i> . . . . .	105
7. Il regime giuridico delle figure patologiche del contratto francese: l'inesistenza, la nullità assoluta e quella relativa. La caducazione ( <i>annulation</i> ) retroattiva del contratto ed i conseguenti obblighi restitutori, ferma restando l'eventuale responsabilità precontrattuale . . . . .	106
7.1. ( <i>Segue</i> ) La disciplina dell'invalidità nell' <i>avant-projet Catala</i> . . . . .	111
8. Gli effetti del contratto. I principi di irrevocabilità ed intangibilità del contratto, legge tra le parti, ed i limiti al potere giudiziale correttivo ed integrativo, fondato sulla buona fede <i>in executivis</i> , a salvaguardia della "giustizia contrattuale". . . . .	111
8.1. ( <i>Segue</i> ) Il principio di irrevocabilità e le sue deroghe legali, giurisprudenziali e convenzionali: mutuo dissenso e recesso. . . . .	113
8.2. ( <i>Segue</i> ) Il principio di intangibilità del contratto, la buona fede <i>in executivis</i> e le tecniche di governo delle sopravvenienze: i divergenti orientamenti della giurisprudenza francese civile e di quella amministrativa sull'accoglimento della <i>théorie de l'imprévision</i> . . . . .	115

9. Il principio di relatività del contratto che può avere effetto solo tra le parti, i loro eredi ed aventi causa. L'eccezionale estensione degli effetti favorevoli per i terzi (il contratto a beneficio del terzo) . . . . . 117
10. L'inadempimento contrattuale e i rimedi di tutela (rinvio) . . . . . 119

## Sezione V

## IL CONTRATTO NELL'ORDINAMENTO TEDESCO

1. Lo sviluppo storico del contratto nell'ambito del diritto tedesco . . . . . 120
2. Le fonti del diritto contrattuale tedesco e la sistematica offerta dal BGB . . . . . 123
3. La capacità negoziale (*Geschäftsfähigkeit*) . . . . . 125
4. La rappresentanza (*Vertretung*) . . . . . 126
5. La libertà contrattuale (*Vertragsfreiheit*) e i suoi limiti (l'obbligo di contrarre — *Kontrahierungszwang*). Il perfezionamento del contratto . . . . . 127
- 5.1. L'accordo (*Konsens*) derivante dall'accettazione (*Annahme*) della proposta (*Antrag*) . . . . . 129
- 5.2. L'accordo e la forma (*Formvorschriften*) . . . . . 131
- 5.3. Il contratto preliminare (*Vorvertrag*) . . . . . 132
6. Le origini storiche del sistema della patologia contrattuale tedesco. La tutela dell'integrità del consenso (dissenso, errore, inganno, minaccia) . . . . . 133
7. Il principio generale della buona fede contrattuale (*Treu und Glauben*) . . . . . 136
8. La responsabilità per *culpa in contrahendo* (*Verschulden bei Vertragsverhandlungen*). 138
9. L'adempimento (*Leistungserbringung*) delle obbligazioni contrattuali e le disfunzioni dell'esecuzione della prestazione (*Leistungsstörungsrecht*) . . . . . 139
- 9.1. L'esclusione dell'obbligo alla prestazione (§ 275 BGB). . . . . 142
- 9.2. Le conseguenze dell'esclusione dell'obbligo alla prestazione (§ 275 BGB): il risarcimento del danno (§§ 280-283) o il rimborso delle spese inutilmente sostenute (§284). La disciplina generale per tutti i rapporti obbligatori. . . . 142
- 9.3. La disciplina relativa ai contratti a prestazioni corrispettive . . . . . 147
- 9.4. La turbativa della presupposizione (*Haftungsbefreiung bei wesentlicher Veränderung der Umstände — Störung der Geschäftsgrundlage*) . . . . . 148
10. Scioglimento del vincolo contrattuale (*Vertragsaufhebung*) . . . . . 150
- 10.1. Il recesso (*Rücktritt*) . . . . . 150
- 10.2. La disdetta (*Kündigung*) . . . . . 152
- 10.3. La revoca di contratti commerciali con consumatori (*Widerruf von Verbraucherverträgen*) . . . . . 154
- 10.4. Il contratto di risoluzione (*Aufhebungsvertrag*) e le altre forme di scioglimento del rapporto contrattuale . . . . . 155
11. La cessione del contratto (*Vertragsübernahme*) quale sintesi della cessione del credito (*Abtretungsvertrag* — contratto di cessione — o *Forderungsabtretung* — cessione del credito in senso stretto) e dell'accollo dei debiti (*Schuldübernahme*) . . . . . 155
12. Il contratto a favore di terzo (*Vertrag zugunsten Dritter*) . . . . . 157
13. Il contratto con effetti protettivi a favore di terzi (*Vertrag mit Schutzwirkung für Dritte*) . . . . . 158
14. La pluralità di debitori (*Schuldnermehrheiten*) e di creditori (*Gläubigermehrheiten*) . 159

## Sezione VI

## IL SISTEMA CONTRATTUALE INGLESE

1. Il *contract* inglese. Il *deed* e la *consideration* . . . . . 161
- 1.1. La *privity of contract*: le parti (capacità e rappresentanza) e gli effetti favorevoli o vincolanti per i terzi . . . . . 165
2. La formazione del contratto: l'*offer* e l'*acceptance*. Il vincolo contrattuale sorge con la

presenza della <i>consideration</i> e l'intenzione di crearlo ( <i>contractual intention</i> ). I <i>gentlemen's agreements</i> ed i <i>contract to make a contract</i> (preliminare) . . . . .	171
3. La forma del contratto ( <i>deed</i> , forma scritta <i>ad substantiam</i> e <i>ad probationem</i> ) . . . . .	178
4. Il contenuto del contratto: le clausole essenziali ( <i>conditions</i> ) e non essenziali ( <i>warranties</i> ). La tutela contro le clausole vessatorie ( <i>unfair terms</i> ). L'integrazione e l'interpretazione contrattuale. . . . .	181
5. I contratti illegali o illeciti . . . . .	185
6. I vizi del consenso e tecniche remediali: l'errore ( <i>mistake</i> ), l'inganno ( <i>misrepresentation</i> ), la violenza ( <i>duress</i> ) e l'influenza abusiva ( <i>undue influence</i> ). . . . .	186
7. Le vicende del contratto: la cessione ( <i>assignment</i> ) . . . . .	190
8. L'adempimento ( <i>performance</i> ): luogo, tempo e modalità. L'adempimento del terzo. . . . .	191
8.1. L'inadempimento contrattuale ( <i>breach of contract</i> ) attuale ( <i>actual</i> ) o anticipato ( <i>anticipatory</i> ): il panorama delle tecniche remediali. . . . .	193
8.1.1. ( <i>Segue</i> ) La risoluzione del contratto per inadempimento ( <i>termination for breach of contract</i> ). Profili differenziali rispetto alla <i>rescission</i> . . . . .	194
8.1.2. ( <i>Segue</i> ) L'azione di esatto adempimento in forma specifica ( <i>specific performance</i> ). . . . .	196
8.1.3. ( <i>Segue</i> ) L'azione risarcitoria per equivalente ( <i>damages</i> ) . . . . .	197
8.1.3.1. La clausola penale ( <i>liquidated damages clause</i> ) . . . . .	199
8.1.4. L'azione di recupero della somma pattuita ( <i>action for an agreed sum</i> ). . . . .	199
8.1.5. Le <i>injunctions</i> . . . . .	200
8.2. L'inadempimento non imputabile (la <i>doctrine of frustration</i> ) . . . . .	201

## Sezione VII

IL CONTRATTO NEL *DRAFT COMMON FRAME OF REFERENCE*  
PER LA *EUROPEAN PRIVATE LAW* VERSO L'IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI  
SPECIFICI DI REGOLAZIONE EUROPEA

1. Le iniziative comunitarie in materia di <i>European Private Law</i> . Le posizioni di Consiglio, Commissione e Parlamento europeo: dal "Codice civile europeo" al <i>Draft Common Frame of Reference</i> (DCFR) per il diritto privato europeo. . . . .	203
2. Il progetto accademico di <i>Common Frame of Reference</i> per il diritto privato europeo. L'intero diritto privato viene ricondotto ai principi di "libertà", "sicurezza" e "giustizia" del Titolo IV del Trattato di Lisbona del 2007 . . . . .	211
2.1. ( <i>Segue</i> ) La disciplina contrattuale nel progetto accademico di CFR. La libertà negoziale: definizione e formazione del contratto . . . . .	216
2.1.1. ( <i>Segue</i> ) La patologia del contratto: la nullità ( <i>nullity</i> ) e l'annullabilità ( <i>avoidance</i> ). La simulazione . . . . .	217
2.1.2. ( <i>Segue</i> ) La determinazione del contenuto del contratto e la tutela contro le clausole vessatorie. Le regole di interpretazione ed integrazione del contratto . . . . .	218
2.1.3. ( <i>Segue</i> ) Il controverso rapporto tra obbligazione e contratto . . . . .	219
2.1.4. ( <i>Segue</i> ) L'adempimento ( <i>performance</i> ) ed i rimedi contro l'inadempimento ( <i>non performance</i> ). Il "diritto di correzione" dell'inadempiente ed le azioni a tutela della parte non inadempiente: l'azione di esatto adempimento ( <i>right to enforce performance</i> ) o l'azione di risoluzione ( <i>termination</i> ), con le conseguenti restituzioni, unitamente al risarcimento dei danni ( <i>damages</i> ) . . . . .	220
3. La proposta di regolamento dell'11 ottobre 2011 (COM(2011)635) finalizzata all'introduzione di un regime regolatorio europeo del contratto di vendita a carattere opzionale. Il campo di applicazione . . . . .	223

- 3.1. (*Segue*) La conformazione della “*Common European Sales Law*” (CESL) alla stregua dell’Allegato 1 alla proposta di regolamento. La formazione ed il contenuto del contratto . . . . . 226
- 3.2. (*Segue*) Le obbligazioni ed i rimedi spettanti al compratore ed al venditore . . . . . 227

## Capitolo II

### CONTRATTI D’IMPRESA E CONTRATTI ASIMMETRICI: IL C.D. “SECONDO” E “TERZO” CONTRATTO TRA DISCIPLINA CODICISTICA E LEGISLAZIONE SPECIALE

di *Giuseppe Di Benedetto e Alessandra Pulitano*

1. I contratti d’impresa nell’elaborazione dottrinale e giurisprudenziale e nell’evoluzione del diritto positivo . . . . . 231
2. La disciplina codicistica della contrattazione d’impresa (interpretazione, ambulatorietà della posizione contrattuale, rappresentanza commerciale, condizioni generali di contratto) . . . . . 235
3. I contratti d’impresa nella legislazione speciale (cessione dei crediti d’impresa, affiliazione commerciale e garanzie finanziarie) . . . . . 237
- 3.1. (*Segue*) I contratti bancari e finanziari alla luce dei t.u. 1° settembre 1993, n. 385 e 24 febbraio 1998, n. 58 . . . . . 239
- 3.2. (*Segue*) Il contratto di rete . . . . . 240
- 3.3. (*Segue*) Il codice del consumo (il c.d. “secondo contratto”) . . . . . 241
- 3.4. (*Segue*) Le leggi speciali sui contratti tra imprese in contesti di asimmetria (il c.d. “contratto asimmetrico” o “terzo contratto”). . . . . 242
- 3.4.1. (*Segue*) I contratti di subfornitura ed il divieto di abuso di dipendenza economica . . . . . 243
- 3.5. I ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali . . . . . 245
4. Asimmetrie e abusi nel diritto della concorrenza . . . . . 246
5. I contratti asimmetrici nei principi *Unidroit* e nei progetti di codificazione europea . . . . . 247
6. L’introduzione del Tribunale delle imprese (d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, conv. in l. 24 marzo 2012, n. 27) . . . . . 247

## Capitolo III

### I CONTRATTI CON IL CONSUMATORE

di *Massimo Donnarumma*

1. L’oggetto della materia: il consumatore e l’atto di consumo. Lo *status* occasionale del consumatore . . . . . 251

## Sezione I

### IL CONSUMATORE NELLA PROSPETTIVA STORICO-COMPARATIVISTICA

2. I prodromi storico-filosofici della tutela del consumatore. L’utopia del pensiero liberale ed il mito della parità contrattuale sfatati dalla realtà dei traffici. La legge sulle vendite rateali nella Germania di fine Ottocento e la riflessione dei giuristi italiani tra fine Ottocento ed inizi del Novecento . . . . . 253
3. Il *consumerism* negli Stati Uniti. Gli atti normativi e le iniziative a tutela del consumatore a partire da fine Ottocento. La singolare vicenda di Ralph Nader . . . . . 255
4. *Leading cases* nella giurisprudenza statunitense: i casi *Mc Pherson* del 1916, *Henningesen* del 1960 e *Greenman* del 1963. La responsabilità oggettiva del venditore e del produttore . . . . . 257

5. Il consumerismo in Europa: Danimarca antesignana, seguono l'esperienza inglese, francese e svedese. In Italia solo una geniale intuizione . . . . . 258

## Sezione II

LA TUTELA DEL CONSUMATORE NELLA CORNICE  
DEL DIRITTO COMUNITARIO

6. Il consumatore nel quadro evolutivo della normativa pattizia e della politica comunitaria: dal Trattato di Roma a quello di Amsterdam, passando per la Carta europea di protezione dei consumatori, il Programma preliminare CEE, i piani triennali. Da ultimo, la Carta di Nizza . . . . . 261
7. Il consumatore nella legislazione comunitaria. Il rapporto tra la protezione del consumatore e la politica del mercato interno. I modelli di armonizzazione minima e massima. Le direttive di maggiore interesse e, da ultimo, la direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori . . . . . 264
8. La nozione di consumatore nella giurisprudenza della Corte di giustizia e l'accesso alla giustizia da parte dei consumatori in ambito comunitario . . . . . 267

## Sezione III

IL DIRITTO CONSUMERISTICO ITALIANO: DOPO UN GRAVE RITARDO,  
IL CELERE PASSAGGIO DA UNA DISCIPLINA FRAMMENTARIA  
AD UN *CORPUS IURIS* ORGANICO

9. Il ritardo italiano nella disciplina consumeristica. Finalmente, la legge 30 luglio 1998, n. 281: la nozione e i diritti del consumatore, le associazioni rappresentative a livello nazionale, il Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti . . . . . 270
10. La legge 6 febbraio 1996, n. 52, recepisce la direttiva 93/13/CE sulle clausole abusive ovvero "vessorie" nei contratti stipulati con i consumatori. Finalmente, il controllo di vessatorietà assume carattere contenutistico. Gli artt. 1469-*bis* e ss. del Codice civile confluiscono nel Codice del consumo (artt. 33 e ss.) . . . . . 272
- 10.1. Il controllo di vessatorietà, non più solo in sede giudiziaria (azione di nullità ed inibitoria), ma anche in sede amministrativa non contenziosa, *ex* art. 5 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, conv. in l. 24 marzo 2012, n. 27 . . . . . 275
11. Gli strumenti del controllo di vessatorietà: una clausola generale di abusività ed un elenco di clausole presuntivamente abusive (la "lista grigia" e la "lista nera"). L'arduo compito di stabilire l'esatta portata dei criteri elastici della "buona fede" e del "significativo squilibrio" . . . . . 277
12. La presunzione di vessatorietà di cui alla lett. *u*) del comma secondo dell'art. 33 del Codice del consumo ovvero il foro del consumatore: la *ratio* e la natura della norma, i caratteri di esclusività e specialità, l'inderogabilità "di fatto", l'ambito di operatività soggettivamente determinato, le conseguenze della nullità e la rilevabilità d'ufficio, la residenza ed il domicilio che rilevano ai fini della norma. . . . . 281
13. Dalla "inefficacia" dell'art. 1469-*quinquies* c.c. alla "nullità di protezione" dell'art. 36 del Codice del consumo: legittimazione ad agire in capo al consumatore e rilevabilità d'ufficio solo a vantaggio dello stesso. Questioni relative alle conseguenze della caducazione della clausola nulla ed alla prescrittibilità o imprescrittibilità dell'azione. 285
14. Il Codice del consumo: natura, *ratio* e struttura. Una panoramica sulle disposizioni innovative e su quelle previgenti . . . . . 287
- 14.1. Il problematico rapporto tra il Codice del consumo ed il Codice civile. L'art. 1469-*bis* c.c. ed i criteri di risoluzione dei conflitti tra le norme del Codice civile e la legislazione consumeristica . . . . . 292
- 14.1.1. (*Segue*) Le lacune della disciplina consumeristica e la funzione integrativa del Codice civile . . . . . 294

14.1.2.	(Segue) Trattasi di rapporto <i>genus-species</i> o di relazione tra sistemi normativi che interagiscono e si integrano reciprocamente? . . . . .	295
15.	Lo <i>status</i> di “consumatore”: i criteri di identificazione elaborati dalla dottrina e dalla giurisprudenza prima del Codice del consumo. L’art. 3, lett. <i>a</i> ), del Codice del consumo riduce ad unità le prevalenti definizioni di consumatore. Le nozioni di “consumatore” e “utente” . . . . .	297
16.	Il diritto di recesso come “regola” a tutela della parte debole. La disciplina del recesso nei contratti conclusi fuori dei locali commerciali e nei contratti a distanza. La Corte di giustizia è intervenuta sulle spese a carico dell’acquirente che receda da un acquisto <i>online</i> . . . . .	300
16.1.	Il nuovo quadro normativo, siccome ridisegnato dalla direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori . . . . .	306

## Sezione IV

## LE FATTISPECIE CONTRATTUALI TRA NORME E PRASSI

17.	La vendita di pacchetti turistici. Il quadro normativo: dal contratto di viaggio di cui alla l. n. 1084/1977 al “pacchetto turistico” di cui al d.lgs. n. 111/1995. Poi, in rapida evoluzione, dal Codice del consumo al Codice del turismo . . . . .	308
17.1.	La disciplina dei pacchetti turistici. L’ambito oggettivo di applicazione: cosa è cambiato rispetto al Codice del consumo . . . . .	310
17.1.1.	(Segue) L’ambito soggettivo di applicazione: l’organizzatore di viaggio, l’intermediario ed il turista . . . . .	312
17.1.2.	(Segue) Requisiti formali e sostanziali del contratto di vendita di pacchetti turistici . . . . .	314
17.1.3.	(Segue) Vicende contrattuali: cessione del contratto, revisione del prezzo, modifiche delle condizioni contrattuali, recesso del turista o annullamento del servizio . . . . .	315
17.1.4.	(Segue) La responsabilità dell’organizzatore e dell’intermediario per mancato o inesatto adempimento. I danni alla persona ed i danni “diversi da quelli alla persona”. Il regime di esonerazione da responsabilità . . . . .	316
17.1.5.	(Segue) Il riconoscimento del danno da vacanza rovinata all’esito di un lungo percorso di elaborazione dottrinale e giurisprudenziale . . . . .	320
17.1.6.	(Segue) Il reclamo del turista. L’assicurazione ed il fondo di garanzia. . . . .	324
18.	La vendita dei beni di consumo: la <i>sedes materiae</i> , l’ambito di applicazione, la nozione di bene di consumo . . . . .	326
18.1.	(Segue) La tutela del consumatore fa un balzo in avanti grazie al passaggio dal criterio del <i>defect</i> a quello della <i>non conformity</i> : l’ipotesi della installazione mal eseguita, i rimedi primari e secondari, la prescrizione e la decadenza, l’onere probatorio . . . . .	327
18.2.	(Segue) La garanzia contrattuale ulteriore, i beni usati ed, in particolare, i problemi correlati ai difetti delle vetture usate . . . . .	329
19.	Il credito ai consumatori: la riforma. Il d.lgs. 13 agosto 2010, n. 141, ha dato attuazione alla direttiva 2008/48/CE. Le nozioni che introducono alla materia e l’ambito di applicazione della disciplina . . . . .	331
19.1.	(Segue) La tutela del consumatore: il diritto all’informazione precontrattuale ed il diritto di recesso. . . . .	333

## Sezione V

## L’ACCESSO ALLA GIUSTIZIA: TUTELE COLLETTIVE

20.	L’azione inibitoria collettiva: l’art. 3 della legge 30 luglio 1998, n. 281, è confluito nell’art. 140 del Codice del consumo. La giurisdizione, la competenza per materia e per territorio e la legittimazione ad agire . . . . .	338
-----	--	-----

20.1.	( <i>Segue</i> ) L'inibitoria ordinaria e cautelare: controversa la natura del rimedio. Le misure idonee a correggere o eliminare gli effetti dannosi delle violazioni accertate: rimedio autonomo rispetto all'inibitoria o mero strumento di attuazione? La pubblicazione del provvedimento su uno o più quotidiani: misura complementare rispetto alle altre due, non è un inutile duplicato dell'art. 120 c.p.c. Una singolare procedura di conciliazione. . . . .	340
21.	L'azione di classe: fondamento. Il modello americano ed inglese . . . . .	343
21.1.	La nostra azione di classe nel quadro della disciplina introdotta dalla legge 23 luglio 2009, n. 99: i profili afferenti alla legittimazione attiva e passiva, l'ambito oggettivo di applicazione, la riserva di collegialità, la territorialità concentrata. Le novità introdotte dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, conv. in l. 24 marzo 2012, n. 27. . . . .	345
21.1.1.	( <i>Segue</i> ) La scansione processuale e la partecipazione del pubblico ministero. Le quattro fasi: preliminare, intermedia, istruttoria e decisionale . . . . .	348
21.1.2.	( <i>Segue</i> ) Le prime (poche) applicazioni pratiche. . . . .	352

#### Capitolo IV

### LA PARTE CONTRATTUALE

di *Francesca Cappuccio*

1.	I contraenti . . . . .	357
1.1.	La definizione di identità . . . . .	361
1.2.	L'identificazione dei contraenti. . . . .	361
1.2.1.	L'identificazione degli enti . . . . .	364
2.	L'influenza dell'identità del contraente sul contratto . . . . .	365
3.	L'errore di identificazione del contraente (rinvio). . . . .	366
3.1.	L'uso di uno pseudonimo . . . . .	367
3.2.	Il contratto stipulato sotto nome altrui o sotto falso nome (rinvio) . . . . .	368
4.	La responsabilità del notaio nell'identificazione dei contraenti. . . . .	368
5.	Gli altri partecipanti all'atto: i testimoni, l'interprete. . . . .	374
6.	La persona fisica e la parte contrattuale . . . . .	377
7.	La <i>ratio</i> della nozione di parte . . . . .	381
8.	Parte in senso sostanziale e parte in senso formale . . . . .	381
8.1.	La nozione di parte nella classificazione del contratto (rinvio). . . . .	383
8.2.	Risoluzione, annullabilità e nullità nei contratti plurilaterali (rinvio). . . . .	385
8.3.	Il conflitto di interessi (rinvio) . . . . .	385
9.	La parte determinata o determinabile . . . . .	385
10.	Il contratto aperto (rinvio) . . . . .	387

#### Capitolo V

### LA RAPPRESENTANZA

di *Paolo Giuliano*

1.	La sostituzione nell'attività giuridica . . . . .	390
2.	La rappresentanza (definizione) . . . . .	391
3.	La normativa applicabile alla rappresentanza . . . . .	393
4.	I soggetti . . . . .	394
4.1.	La pluralità di rappresentanti. . . . .	394
4.2.	La pluralità di rappresentati . . . . .	396
4.3.	La nomina di un ente come rappresentante. . . . .	396

5.	Gli elementi costitutivi della rappresentanza . . . . .	398
6.	La spendita del nome o <i>contemplatio domini</i> . . . . .	399
6.1.	Le modalità della spendita del nome. . . . .	400
7.	Il potere rappresentativo . . . . .	404
7.1.	Il titolo del potere rappresentativo. . . . .	405
7.2.	Le classificazioni della rappresentanza in base al titolo (la rappresentanza legale) . . . . .	405
7.3.	La rappresentanza volontaria. . . . .	408
7.4.	La rappresentanza organica. . . . .	409
7.5.	La rappresentanza indiretta. . . . .	411
7.5.1.	Le incongruenze della normativa: la soluzione delle Sezioni Unite (Cass., sez. un., 8 ottobre 2008, n. 24772) . . . . .	413
8.	Un particolare titolo rappresentativo: la procura . . . . .	414
8.1.	Le caratteristiche della procura (negoziio unilaterale) . . . . .	415
8.2.	La recettività . . . . .	416
8.3.	Procura e rapporto di gestione: autonomia documentale. . . . .	418
8.4.	L'autonomia funzionale della procura dal rapporto di gestione . . . . .	420
8.5.	Il collegamento negoziale tra procura e rapporto di gestione . . . . .	421
8.6.	Le differenze tra la procura e il principale contratto di gestione: il mandato .	421
8.7.	La personalità della procura . . . . .	424
8.8.	La cessione del potere rappresentativo . . . . .	424
9.	La volontà . . . . .	426
9.1.	Gli stati soggettivi della volontà (legittimazione e capacità) . . . . .	427
9.2.	I vizi della volontà . . . . .	429
10.	La causa della procura (rinvio). . . . .	431
11.	L'oggetto della procura . . . . .	431
11.1.	I vari tipi di procure . . . . .	431
11.2.	Gli atti, i negozi e i contratti oggetto della procura. . . . .	434
12.	La forma della procura . . . . .	438
13.	La modifica della procura . . . . .	445
14.	I limiti al potere del rappresentante . . . . .	447
15.	La rappresentanza senza potere ed eccesso del potere rappresentativo . . . . .	447
15.1.	La sanzione del negozio concluso dal rappresentante senza poteri o eccedendo i propri poteri . . . . .	450
15.2.	La ratifica . . . . .	454
15.3.	I requisiti della ratifica . . . . .	458
15.4.	Le conseguenze della ratifica . . . . .	463
15.5.	Il tempo della ratifica . . . . .	466
15.6.	La responsabilità del rappresentante senza potere . . . . .	466
15.7.	La rappresentanza apparente. . . . .	470
16.	Il conflitto di interessi. . . . .	472
16.1.	Le classificazioni del conflitto di interessi. . . . .	476
16.2.	Il conflitto indiretto di interessi . . . . .	477
16.3.	Il conflitto diretto di interessi (il c.d. contratto con se stesso) . . . . .	480
16.3.1.	L'autorizzazione e la predeterminazione degli elementi del contratto. . . . .	484
16.4.	La sanzione del conflitto di interessi. . . . .	487
17.	L'estinzione della procura . . . . .	489
17.1.	La scadenza del termine o compimento dell'affare . . . . .	489
17.2.	La rinuncia . . . . .	491
17.3.	La morte o sopravvenuta incapacità del rappresentato . . . . .	492
17.4.	La morte o sopravvenuta incapacità del rappresentante . . . . .	495
17.5.	Il fallimento del rappresentato o del rappresentante . . . . .	497

17.6.	La revoca della procura . . . . .	497
17.7.	L'irrevocabilità della procura . . . . .	500
17.8.	Le singole ipotesi di irrevocabilità della procura . . . . .	502
17.9.	L'estinzione del rapporto sottostante . . . . .	506
17.10.	La pubblicità della cause di estinzione della procura . . . . .	507
18.	Gli istituti affini . . . . .	508
18.1.	Il <i>nuncius</i> . . . . .	511

## Capitolo VI

### IL CONTRATTO PER PERSONA DA NOMINARE

di Paola De Stefano

1.	La nozione . . . . .	514
2.	La riserva di nomina: clausola accessoria o negozio autonomo? . . . . .	515
3.	La natura giuridica del contratto per persona da nominare: tesi del contratto condizionale . . . . .	516
3.1.	La tesi della concentrazione soggettiva . . . . .	517
3.2.	La tesi della rappresentanza <i>in incertam personam</i> . . . . .	518
3.3.	Il potere di nomina: i suoi caratteri e la sua circolazione . . . . .	519
4.	La capacità e la legittimazione delle parti . . . . .	519
4.1.	La dichiarazione di nomina: natura, caratteri, forma e le implicazioni con la comunione legale dei coniugi . . . . .	521
4.2.	Gli effetti del contratto per persona da nominare ed il suo momento perfezionativo (rispetto allo <i>stipulans</i> e rispetto all' <i>electus</i> ) . . . . .	524
4.3.	La pubblicità (trascrizione) del contratto originario e della dichiarazione di nomina . . . . .	526
4.4.	Le differenze con le figure negoziali affini: la cessione del contratto . . . . .	527
4.4.1.	Il contratto a favore del terzo . . . . .	528
4.4.2.	Il contratto per conto di chi spetta e promessa del fatto del terzo . . . . .	529
5.	L'ambito di applicazione del contratto per persona da nominare: ai contratti <i>intuitu personae</i> , a prestazioni corrispettive, a carico di una sola parte, alla permuta, all'opzione ed al preliminare . . . . .	529
5.1.	(Segue) L'ammissibilità della riserva di nomina in relazione a preliminari di vendita di fondi in presenza di affittuari o confinanti coltivatori diretti aventi diritto alla prelazione agraria . . . . .	531

## Capitolo VII

### LA GESTIONE DI AFFARI ALTRUI

di Gaetana Natale

1.	Vicende storiche e natura giuridica dell'istituto . . . . .	533
2.	Gli elementi strutturali della <i>negotiorum gestio</i> : l' <i>absentia domini</i> . . . . .	536
2.1.	(Segue) La spontaneità dell'intervento del gestore . . . . .	537
2.2.	(Segue) L' <i>animus aliena negotia gerendi</i> . . . . .	538
2.3.	(Segue) L'alienità dell'affare . . . . .	539
2.4.	(Segue) L' <i>utiliter coeptum</i> . . . . .	540
3.	L'elemento accidentale negativo della <i>prohibitio domini</i> . . . . .	540
4.	La capacità di contrattare del gestore . . . . .	541
5.	L'oggetto della gestione . . . . .	542
5.1.	(Segue) La gestione e l'amministratore di fatto di società . . . . .	544
5.2.	La questione della rilevanza processuale della <i>negotiorum gestio</i> . . . . .	545

5.3.	La gestione di affari e la Pubblica Amministrazione . . . . .	546
6.	Effetti dell'atto di gestione: obblighi e responsabilità risarcitoria del gestore . . . . .	547
6.1.	( <i>Segue</i> ) Gli obblighi del <i>dominus</i> . . . . .	549
7.	Gestione d'affari rappresentativa e non rappresentativa . . . . .	550
8.	La ratifica . . . . .	551

### Capitolo VIII

## LA VOLONTÀ E L'ACCORDO DEI CONTRAENTI

di *Francesca Cappuccio*

1.	La volontà contrattuale . . . . .	553
1.2.	La rilevanza della volontà in quanto produttrice di effetti . . . . .	561
2.	La volontà e la capacità. . . . .	562
2.1.	L'incapacità . . . . .	563
3.	La libertà della volontà (libertà negoziale) (rinvio) . . . . .	566
4.	La manifestazione della volontà . . . . .	568
4.1.	La teoria della volontà . . . . .	571
4.2.	La teoria della dichiarazione . . . . .	572
4.3.	La teoria dell'autoresponsabilità . . . . .	573
4.4.	La teoria dell'affidamento. . . . .	574
4.5.	Conclusioni . . . . .	575
5.	Il documento: definizione e finalità . . . . .	576
5.1.	La sottoscrizione del contratto quale estrinsecazione della volontà . . . . .	577
5.2.	Le caratteristiche della sottoscrizione . . . . .	580
5.3.	La sottoscrizione non si usa solo nei contratti. . . . .	582
5.4.	Le modalità della sottoscrizione . . . . .	585
5.5.	Le sottoscrizioni dei verbali assembleari. . . . .	586
5.6.	Le sottoscrizioni delle modifiche contrattuali e degli allegati. . . . .	588
5.7.	Le ipotesi di mancata sottoscrizione . . . . .	589
5.7.1.	La produzione in giudizio di un contratto non sottoscritto . . . . .	593
5.8.	La doppia sottoscrizione (clausole abusive) (rinvio) . . . . .	596
6.	La forma della volontà (rinvio). . . . .	596
7.	Il contenuto della volontà (rinvio) . . . . .	600
8.	La volontà in ipotesi di "parte plurisoggettiva" . . . . .	601
9.	La volontà determinata o determinabile . . . . .	603
10.	La volontà emessa tramite altri soggetti (rinvio). . . . .	604
11.	La definizione delle autorizzazioni giurisdizionali necessarie per la stipula dell'atto . . . . .	605
11.1.	Gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione . . . . .	608
11.2.	L'amministratore di sostegno. . . . .	609
11.3.	Gli inabilitati e gli interdetti . . . . .	615
11.4.	I minori . . . . .	617
11.5.	Gli allegati del contratto (differenze tra codice civile e legge notarile) . . . . .	617

### Capitolo IX

## LA CAUSA E LE PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI DEI CONTRATTI

di *Paolo Giuliano*

### Sezione I

#### LA CAUSA

1.	La causa . . . . .	622
----	--------------------	-----

2.	La teoria dell'inesistenza della causa . . . . .	625
2.1.	Il contratto astratto . . . . .	626
3.	La teoria soggettiva della causa . . . . .	627
4.	La teoria oggettiva della causa . . . . .	628
4.1.	La causa come giustificazione dello spostamento patrimoniale . . . . .	629
4.2.	La causa come giustificazione della prestazione . . . . .	629
4.3.	La causa come tipo contrattuale . . . . .	633
4.3.1.	La classificazione, l'identificazione o qualificazione del contratto . . . . .	634
4.3.2.	Le ipotesi concrete . . . . .	636
4.3.3.	I contratti a causa variabile (rinvio) . . . . .	644
4.3.4.	Le critiche alla causa come tipo contrattuale . . . . .	645
4.4.	La causa come funzione . . . . .	646
4.5.	La causa come funzione economico-sociale . . . . .	648
4.5.1.	Le critiche alla causa come funzione economico-sociale . . . . .	650
4.5.2.	La problematica della causa putativa o inesistente . . . . .	652
4.6.	La causa come funzione economico-individuale del contratto (c.d. causa in concreto) . . . . .	655
4.6.1.	La posizione della giurisprudenza (Cass., sez. un., 18 marzo 2010, n. 6538) . . . . .	660
4.7.	Ricostruzione unitaria della causa (c.d. teoria poliedrica della causa) . . . . .	666
5.	L'atto con causa esterna o richiamata dall'esterno (c.d. prestazioni isolate) . . . . .	667
5.1.	La natura giuridica dell'atto con causa esterna . . . . .	669
5.2.	Gli elementi dell'atto con causa esterna . . . . .	670
5.3.	La struttura dell'atto con causa esterna . . . . .	672
5.4.	La prassi . . . . .	673
6.	L'influenza dell'autonomia contrattuale sulla causa . . . . .	673
6.1.	Il contratto atipico o innominato . . . . .	674
6.2.	I contratti misti, complessi o composti . . . . .	678
6.2.1.	Il problema della disciplina applicabile . . . . .	683
6.3.	I contratti tipici con clausola atipica . . . . .	685
6.4.	I contratti collegati . . . . .	685
6.4.1.	Gli elementi del collegamento . . . . .	686
6.4.2.	I vari tipi di collegamento . . . . .	694
7.	I vizi della causa: la mancanza totale ed originaria (genetica) della causa . . . . .	699
8.	I vizi genetici della causa: causa illecita . . . . .	699
8.1.	Le norme imperative . . . . .	702
8.2.	L'ordine pubblico . . . . .	708
8.3.	Il buon costume . . . . .	710
9.	Il contratto in frode alla legge . . . . .	713
9.1.	I casi specifici di frode alla legge . . . . .	716
9.1.1.	La <i>ratio</i> del divieto del patto commissorio . . . . .	720
9.1.2.	Le alienazioni a scopo di garanzia . . . . .	722
9.1.3.	I trasferimenti a scopo di garanzia . . . . .	725
9.1.4.	Il mandato ad alienare a scopo di garanzia . . . . .	728
9.1.5.	Le alternative possibili . . . . .	730
10.	La mancanza funzionale sopravvenuta della causa (rinvio) . . . . .	731
11.	I motivi . . . . .	732

## Sezione II

## LE PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI DEI CONTRATTI

12.	Le differenze con il codice del 1865 . . . . .	735
12.1.	I contratti consensuali e reali . . . . .	737

13.	I contratti ad effetti obbligatori ed ad efficacia reale . . . . .	739
14.	I contratti formali e non formali . . . . .	739
15.	I contratti di fatto (rinvio) . . . . .	740
16.	I contratti indeterminati o perpetui, i contratti istantanei (ad esecuzione immediata) o di durata (ad esecuzione continuata o periodica) . . . . .	740
17.	I contratti patrimoniali e gli atti personali . . . . .	741
18.	I contratti onerosi e gratuiti . . . . .	742
18.1.	I negozi gratuiti e le liberalità . . . . .	743
18.2.	Le liberalità . . . . .	744
18.3.	I rapporti di cortesia . . . . .	744
18.4.	L'atipicità dei negozi gratuiti . . . . .	746
18.4.1.	L'applicabilità dell'art. 1322 c.c. ai contratti gratuiti . . . . .	747
18.4.2.	La descrizione della fattispecie dei negozi gratuiti atipici . . . . .	748
18.4.3.	Le differenze tra contratti onerosi, gratuiti atipici e donazione . . . . .	750
18.4.4.	La funzione dei negozi gratuiti atipici . . . . .	751
18.4.5.	I requisiti . . . . .	752
18.4.6.	Conclusioni . . . . .	753
19.	I contratti corrispettivi o sinallagmatici . . . . .	754
20.	I contratti a causa variabile . . . . .	755
21.	I contratti commutativi ed aleatori . . . . .	755
22.	I contratti astratti e causali . . . . .	756
23.	I contratti dispositivi e di accertamento . . . . .	756
23.1.	L'accertamento della titolarità di un diritto reale immobiliare in assenza di contratto . . . . .	759
24.	I contratti normativi (rinvio) . . . . .	763
25.	I negozi unilaterali . . . . .	763
25.1.	I negozi unilaterali plurisoggettivi . . . . .	764
25.2.	I contratti (o negozi bilaterali) . . . . .	765
25.3.	I contratti plurilaterali . . . . .	766
26.	I contratti di ordinaria e straordinaria amministrazione . . . . .	767
27.	Gli atti <i>inter vivos</i> e <i>mortis causa</i> . . . . .	769

## Capitolo X

### L'OGGETTO

di *Alessandro Conforti*

1.	L'oggetto: concetti generali e profili storici (dal pensiero di <i>Pothier</i> al <i>Code civil</i> ) . . . . .	772
1.1.	(Segue) Il rapporto tra contenuto e oggetto del contratto . . . . .	775
1.2.	(Segue) L'oggetto unico. . . . .	776
1.3.	(Segue) Gli oggetti plurimi . . . . .	776
1.4.	(Segue) L'oggetto oggettivamente complesso . . . . .	778
1.5.	(Segue) L'oggetto soggettivamente complesso. . . . .	779
1.6.	(Segue) La tesi che differenzia tra oggetto mediato e oggetto immediato: conseguenze . . . . .	782
1.7.	(Segue) La diversa consistenza dell'oggetto (e le c.d. <i>masse plurime</i> ) . . . . .	782
2.	I requisiti dell'oggetto (confronto tra codice civile e normativa comunitaria) . . . . .	784
2.1.	(Segue) La possibilità . . . . .	784
2.1.1.	(Segue) L'esistenza del bene . . . . .	785
2.1.2.	(Segue) La cosa futura (oggettivamente futura e soggettivamente futura) . . . . .	785
2.1.3.	(Segue) Le natura giuridica del contratto con oggetto futuro . . . . .	787

2.1.4.	(Segue) Le conseguenze della natura giuridica del contratto con oggetto futuro (donazioni, atti a titolo oneroso, servitù, accollo, immobili da costruire, conferimenti in società di beni futuri) . . . .	787
2.1.5.	(Segue) La venuta a esistenza dell'oggetto, le diverse fattispecie. . .	789
2.1.6.	(Segue) La mancata venuta a esistenza del bene . . . . .	791
2.1.7.	(Segue) L'impossibilità materiale e giuridica . . . . .	791
2.1.8.	(Segue) L'impossibilità assoluta e relativa . . . . .	792
2.1.9.	(Segue) L'impossibilità temporanea e perpetua, la possibilità sopravvenuta . . . . .	793
3.	La liceità . . . . .	793
3.1.	(Segue) La mancanza di autonomia e l'assorbimento nell'illiceità della causa .	794
4.	La determinatezza e determinabilità dell'oggetto . . . . .	795
4.1.	(Segue) La determinazione legale e giudiziale . . . . .	795
4.2.	(Segue) L'identificazione (descrizione) dell'oggetto (c.d. determinabilità) . . .	796
4.3.	(Segue) L'identificazione (descrizione del bene, del diritto, del corrispettivo, etc...) . . . . .	797
4.4.	(Segue) I requisiti ai fini contrattuali . . . . .	798
4.5.	(Segue) I requisiti per la legge notarile (legge 16 febbraio 1913, n. 89) . . . .	799
4.6.	(Segue) Le discrasie tra i dati catastali e i confini . . . . .	800
4.7.	(Segue) I requisiti ai fini della trascrizione dell'atto e della iscrizione ipotecaria.	802
4.8.	(Segue) <i>L'aliud pro alio</i> . . . . .	802
4.9.	(Segue) La differenza tra determinazione (identificazione) e individuazione dell'oggetto (bene generico): conseguenze. . . . .	803
4.10.	(Segue) La fideiussione <i>omnibus</i> . . . . .	803
4.11.	(Segue) La determinabilità legale, giudiziale e di parte . . . . .	804
4.12.	(Segue) I negozi <i>per relationem</i> . . . . .	805
4.13.	(Segue) La <i>relatio</i> formale e <i>relatio</i> sostanziale . . . . .	806
4.14.	(Segue) <i>La relatio perfecta e relatio imperfecta</i> ; determinativa ed esplicativa. .	807
4.15.	(Segue) La <i>relatio</i> nei contratti formali. . . . .	807
4.16.	(Segue) L'arbitraggio; la natura giuridica del contratto con oggetto determinabile a mezzo di arbitratore e natura giuridica della decisione . . . . .	809
4.17.	(Segue) L'estraneità dell'arbitratore (rimessione dell'incarico a una delle parti).	811
4.18.	(Segue) La mancata nomina dell'arbitratore e il rifiuto dell'accettazione dell'incarico . . . . .	812
4.19.	(Segue) L'impossibilità o il rifiuto di procedere alla determinazione da parte del terzo . . . . .	813
4.20.	(Segue) Il biancosegno, arbitro e c.d. perizia contrattuale: differenze . . . .	814
4.21.	(Segue) I criteri di determinazione: <i>arbitrium boni viri</i> e <i>arbitrium merum</i> . .	815
4.22.	(Segue) Il regime dell'impugnativa della pronuncia . . . . .	816
4.23.	(Segue) Le differenze tra atti <i>inter vivos</i> e <i>mortis causa</i> (successione a titolo universale e particolare). . . . .	817
5.	Il contenuto imposto del contratto: le menzioni urbanistiche dei fabbricati . . . .	818
5.1.	(Segue) La certificazione energetica, commerciabilità degli edifici e sicurezza degli impianti . . . . .	818
5.2.	(Segue) Il certificato di agibilità . . . . .	820
5.3.	(Segue) L'aggiornamento catastale: il nuovo articolo 29 della legge 27 febbraio 1985 n. 52 . . . . .	821
6.	Il contenuto imposto del contratto: le menzioni urbanistiche dei terreni . . . . .	821
6.1.	(Segue) La commerciabilità dei terreni percorsi dal fuoco . . . . .	822
6.2.	(Segue) Le modalità di pagamento del prezzo: legge 4 agosto 2006 n. 248 e successive modifiche, coordinamento con la nuova disciplina del c.d. antiriciclaggio . . . . .	822

6.2.1.	( <i>Segue</i> ) La mancata coincidenza soggettiva tra acquirente e finanziatore . . . . .	824
7.	La modificabilità dell'oggetto del contratto . . . . .	824
8.	I particolari oggetti di contratto: il possesso. . . . .	825
8.1.	( <i>Segue</i> ) La colonna d'aria . . . . .	826
8.2.	( <i>Segue</i> ) La cessione di cubatura . . . . .	826
8.3.	( <i>Segue</i> ) I beni culturali . . . . .	829
8.4.	( <i>Segue</i> ) Gli immobili situati in zone di confine . . . . .	830

## Capitolo XI

### LE CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO ED I CONTRATTI CONCLUSI MEDIANTE MODULI O FORMULARI.

#### LA TUTELA DELLA PARTE DEBOLE NON PREDISPONENTE NEI CONFRONTI DELLE CLAUSOLE VESSATORIE ED ABUSIVE

di *Valeria Franchi*

#### Sezione I

##### I CONTRATTI CONCLUSI MEDIANTE MODULI E FORMULARI E LE CLAUSOLE VESSATORIE NEL CODICE DEL 1942

1.	La contrattazione di massa. Ragioni storiche, economiche e sociali della standardizzazione del contenuto del contratto. La tutela della parte non predisponente e di quella debole nei rapporti consumeristici . . . . .	834
1.1.	L'evoluzione storica . . . . .	836
2.	Condizioni generali di contratto, contratti conclusi mediante moduli e formulari e clausole abusive . . . . .	839
3.	La nozione di condizioni generali di contratto . . . . .	841
3.1.	Il dibattito dottrinario in ordine alla natura giuridica (negoziale o meno) delle condizioni generali di contratto . . . . .	842
4.	La tutela dell'aderente nella disciplina del Codice civile del 1942 . . . . .	844
4.1.	L'efficacia delle condizioni generali di contratto nei confronti dell'aderente . . . . .	845
4.2.	L'interpretazione delle condizioni generali di contratto . . . . .	847
5.	Le clausole vessatorie o onerose . . . . .	848
5.1.	Il dibattito dottrinario in ordine alla corretta interpretazione dell'art. 1341 comma 2 c.c. Le singole clausole vessatorie . . . . .	849
5.1.1.	Le clausole che limitano la responsabilità del predisponente . . . . .	850
5.1.2.	Le clausole che stabiliscono facoltà di recedere dal contratto o di sospenderne l'esecuzione. . . . .	851
5.1.3.	Le clausole che sanciscono decadenze . . . . .	852
5.1.4.	Le clausole che stabiliscono limitazioni alla facoltà di opporre eccezioni . . . . .	852
5.1.5.	Le clausole che sanciscono restrizioni alla libertà contrattuale nei rapporti con i terzi . . . . .	853
5.1.6.	Le clausole di tacita proroga o di rinnovazione del contratto . . . . .	854
5.1.7.	Le clausole compromissorie o di deroga alla competenza dell'autorità giudiziaria. . . . .	854
5.2.	Il requisito della specifica approvazione. La problematica dell'applicabilità dell'art. 1341 comma 2 c.c. al contratto stipulato per atto pubblico o in forma pubblico-amministrativa . . . . .	855
5.3.	Le conseguenze della mancanza di specifica sottoscrizione. . . . .	857
5.4.	Limiti ed inadeguatezza del sistema di tutela codicistico . . . . .	858

## Sezione II

I CONTRATTI CONCLUSI MEDIANTE MODULI O FORMULARI  
E LE CLAUSOLE VESSATORIE NEL CODICE DEL CONSUMO

6.	Presupposti soggettivi di applicabilità del Codice del consumo . . . . .	860
7.	Le clausole vessatorie. La trattativa individuale quale presupposto di esclusione dell'applicazione della normativa a tutela del consumatore. . . . .	863
8.	Il principio di trasparenza e l' <i>interpretatio contra stipulatorem</i> . . . . .	866
9.	La disciplina della nullità nei contratti del consumatore . . . . .	868
10.	L'elenco delle clausole che si presumono vessatorie sino a prova contraria (c.d. lista grigia): le clausole di squilibrio e le clausole di sorpresa . . . . .	869
10.1.	Le clausole di squilibrio. Le clausole che incidono sulla disponibilità del vincolo contrattuale . . . . .	870
10.1.1.	(Segue) Le clausole di squilibrio con riferimento alla responsabilità del consumatore . . . . .	871
10.1.2.	(Segue) Le clausole di squilibrio con riferimento alla responsabilità del professionista . . . . .	874
10.1.3.	(Segue) Le clausole di squilibrio quanto alla tutela dei diritti . . . . .	875
10.1.4.	(Segue) Le clausole di squilibrio sintomatiche di una marcata asimmetria tra le posizioni contrattuali. . . . .	877
10.2.	Le clausole di sorpresa. La sorpresa quanto al vincolo . . . . .	878
10.2.1.	(Segue) Le clausole di sorpresa quanto ai contenuti del regolamento contrattuale . . . . .	879
10.2.2.	(Segue) Le clausole di sorpresa quanto alla controparte . . . . .	881
11.	Le clausole vessatorie nonostante la trattativa individuale (la c.d. lista nera) . . . . .	882
11.1.	Le clausole che escludono o limitano la responsabilità del professionista in caso di morte o danno alla persona del consumatore risultante da un'omissione del professionista. . . . .	883
11.2.	Le clausole che escludono o limitano la responsabilità del professionista o di un'altra parte in caso di inadempimento totale o parziale o di adempimento inesatto da parte del professionista. . . . .	883
11.3.	Le clausole che prevedono l'adesione del consumatore come estesa a clausole che non ha avuto, di fatto, la possibilità di conoscere prima della conclusione del contratto. . . . .	884
12.	La tutela inibitoria . . . . .	884
12.1.	La tutela amministrativa contro le clausole vessatorie dinanzi all'AGCM ed i suoi rapporti con quella giurisdizionale ordinaria ed amministrativa alla luce del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, conv. in l. 24 marzo 2012, n. 27 . . . . .	887
13.	Problemi di coordinamento della disciplina delle condizioni generali di contratto e della normativa consumeristica (rinvio). . . . .	888

## Capitolo XII

**LA FORMA**di *Giuliana Grumetto*

1.	Il principio moderno della libertà della forma e le sue eccezioni . . . . .	891
2.	La forma dei negozi strumentali, preparatori, modificativi e risolutivi. Il c.d. principio di simmetria negli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Fattispecie codificate e casi controversi . . . . .	899
3.	La forma volontaria o convenzionale. . . . .	903
4.	La scrittura privata semplice. Il "biancosegno" . . . . .	907

5.	La scrittura privata autenticata. La scrittura privata autenticata nel procedimento di mediazione obbligatoria di cui al d.lgs n. 28 del 4 marzo 2010 . . . . .	912
6.	L'atto pubblico notarile. Le formalità dell'atto pubblico notarile in particolare l'intervento di soggetti minorati. Il verbale notarile. Il verbale notarile di constatazione.	916
7.	La pubblicità nei registri italiani di documenti formati da pubblici ufficiali stranieri: il verbale di deposito presso un notaio italiano di atti negoziali stranieri previa verifica dell'equivalenza. I requisiti per l'accesso alla pubblicità nei registri immobiliari e societari degli atti formati all'estero . . . . .	921
8.	Forma degli atti gratuiti, delle donazioni indirette, del c.d. <i>negotium mixtum cum donationem</i> . . . . .	925
8.1.	La controversa natura dei verbali di trasferimento immobiliare sottoscritti nelle udienze di separazione e divorzio . . . . .	926
9.	L'atto pubblico informatico (le innovazioni risultanti dal d.lgs. 2 luglio 2010, n. 110).	929
10.	La tutela penale (i reati contro la fede pubblica) . . . . .	934
11.	Le formalità degli atti con contraente debole e con i consumatori (rinvio) . . . . .	940

### Capitolo XIII

## LA CONDIZIONE, IL TERMINE ED IL *MODUS*

di *Paolo Maggi*

1.	Gli elementi accidentali del contratto . . . . .	943
2.	La condizione nel contratto: definizione. . . . .	945
3.	L'accidentalità della clausola condizionale. . . . .	948
4.	La condizione sospensiva e la condizione risolutiva. . . . .	951
4.1.	La classificazione delle condizioni: positive e negative, casuali, potestative e miste . . . . .	953
5.	I requisiti dell'evento condizionante: futurità, incertezza, possibilità e liceità . . . . .	954
5.1.	Le condizioni improprie . . . . .	955
5.2.	La condizione ed il termine di efficacia: differenze e interazioni. . . . .	957
5.3.	La condizione e la presupposizione . . . . .	959
5.4.	Le condizioni illecite e impossibili . . . . .	962
6.	La condizione meramente potestativa . . . . .	966
6.1.	La condizione potestativa risolutiva ed il patto di recesso . . . . .	968
7.	La clausola condizionale e la causa concreta del contratto. . . . .	970
7.1.	La condizione risolutiva di inadempimento: differenze con la clausola risolutiva espressa. La condizione sospensiva di adempimento. . . . .	972
7.2.	La condizione unilaterale e la c.d. rinuncia alla condizione . . . . .	977
8.	La condizione apposta ad una singola clausola del contratto . . . . .	985
9.	I limiti all'apponibilità della condizione: gli <i>actus legitimi</i> . Il problema dell'apponibilità della condizione all'atto costitutivo di società di capitali ed alle delibere societarie.	986
10.	La fase di pendenza della condizione e gli strumenti a tutela dell'aspettativa: atti conservativi e dispositivi del diritto condizionato . . . . .	991
10.1.	Il comportamento delle parti in pendenza della condizione. L'obbligo di comportarsi secondo buona fede. . . . .	994
11.	L'avveramento e la mancanza della condizione . . . . .	996
11.1.	La finzione di avveramento della condizione . . . . .	999
12.	La retroattività della condizione ed i suoi limiti. . . . .	1002
13.	Gli atti di amministrazione. I frutti . . . . .	1005
14.	La forma della condizione. L'apposizione della clausola condizionale e la sua eliminazione, successivamente alla conclusione del contratto . . . . .	1007
15.	La pubblicità e la prova della clausola condizionale . . . . .	1011

16.	La <i>condicio juris</i> . . . . .	1014
17.	Il termine del contratto: definizione . . . . .	1015
18.	Il termine iniziale dell'efficacia ed il termine dell'adempimento. Il termine essenziale. . . . .	1017
19.	Il termine finale nei contratti obbligatori e nei contratti ad effetti reali . . . . .	1018
20.	I requisiti di validità del termine: determinatezza o determinabilità, possibilità e liceità. . . . .	1022
21.	Il c.d. termine meramente potestativo . . . . .	1023
22.	Le fasi del termine: apposizione, pendenza, maturazione. . . . .	1024
23.	La disciplina del termine di efficacia ed i limiti alla sua apponibilità . . . . .	1024
24.	Il <i>modus</i> : definizione . . . . .	1026
25.	La qualificazione giuridica e cenni sulla disciplina dell'onere . . . . .	1028
26.	<i>Modus</i> e condizione: differenze. . . . .	1030

#### Capitolo XIV

### LE TEORIE DEL PERFEZIONAMENTO

di *Gaetano Giuliano*

1.	La conclusione del contratto: caratteri generali ed evoluzione storica del concetto. . . . .	1033
2.	L'accordo e il procedimento . . . . .	1035
3.	La proposta: i caratteri . . . . .	1037
3.1.	( <i>Segue</i> ) La natura giuridica . . . . .	1041
4.	L'accettazione . . . . .	1044
5.	Le teorie del perfezionamento: evoluzione storica dei principi. . . . .	1046
5.1.	La scelta del codice di commercio del 1865. . . . .	1048
5.2.	Il sistema attuale . . . . .	1048
5.2.1.	La revoca della proposta (e dell'accettazione): la sua natura recettizia. . . . .	1051
6.	Le eccezioni alla regola della recettività: le altre ipotesi di conclusione del contratto. . . . .	1055
6.1.	La deroga volontaria al sistema della recettività . . . . .	1055
6.2.	La conclusione mediante l'inizio dell'esecuzione . . . . .	1056
6.2.1.	Il rilievo del silenzio . . . . .	1060
6.2.2.	I contratti di fatto . . . . .	1062
6.3.	I contratti reali . . . . .	1064
6.4.	Il contratto con obbligazioni del solo proponente . . . . .	1069
6.4.1.	Il rilievo sistematico dell'art. 1333 c.c.: la critica al dogma del consensualismo . . . . .	1075
6.4.2.	L'ambito di applicazione. . . . .	1076
6.5.	Il contratto telematico: la Direttiva 2003/31/CE ed il d.lgs. 9 aprile 2003, n. 70. . . . .	1079
7.	Il contratto a formazione unilaterale . . . . .	1083
8.	La proposta irrevocabile . . . . .	1084
9.	L'offerta al pubblico, la promessa al pubblico e l'invito ad offrire . . . . .	1089
9.1.	Forme particolari di offerta al pubblico: i contratti della Pubblica Amministrazione, le gare . . . . .	1093
9.2.	Il contratto aperto. . . . .	1097

#### Capitolo XV

### GLI OBBLIGHI LEGALI DI CONTRARRE E LE CLAUSOLE IMPOSTE

di *Daniela Morgante*

1.	Autonomia privata nella determinazione a contrarre e nella definizione del contenuto del contratto. Limiti contrattuali e limiti legali . . . . .	1101
2.	Gli obblighi legali di contrarre e i contratti imposti . . . . .	1104
3.	Le clausole imposte . . . . .	1107

4.	I limiti legali all'autonomia contrattuale dell'imprenditore: gli obblighi legali di contrarre . . . . .	1108
5.	I limiti legali all'autonomia contrattuale dell'imprenditore: i contratti imposti . . . .	1112
6.	I limiti legali all'autonomia contrattuale dell'imprenditore: clausole imposte e clausole vietate. Ulteriori forme di conformazione legale del rapporto: obbligo di disciplina contrattuale di determinati aspetti del rapporto, diretta disciplina legale dei medesimi.	1113
7.	I limiti legali all'autonomia contrattuale dell'imprenditore: i servizi di pubblica utilità.	1115
8.	I limiti legali all'autonomia privata nella materia societaria. . . . .	1117
9.	I limiti legali all'autonomia contrattuale del datore di lavoro. Le assunzioni obbligatorie . . . . .	1120
10.	Gli obblighi di contrarre della Pubblica Amministrazione: aspetti peculiari . . . . .	1121

### Capitolo XVI

#### I CONTRATTI PREPARATORI: L'OPZIONE

di *Gaetano Giuliano e Paola De Stefano*

1.	L'opzione come contratto preparatorio . . . . .	1125
1.1.	L'evoluzione storica dell'opzione. . . . .	1127
2.	L'opzione nel Codice civile del 1942: l'art. 1331 c.c . . . . .	1129
2.1.	La natura giuridica dell'opzione: negozio in formazione . . . . .	1129
2.2.	Il contratto preliminare unilaterale. . . . .	1130
2.3.	La fattispecie complessa derivante da proposta-accettazione-accordo di irrevocabilità della proposta . . . . .	1130
2.4.	L'unione di atto bilaterale (l'opzione) e atto unilaterale (l'accettazione). . . .	1131
2.5.	Il negozio bilaterale distinto dalla proposta diretta alla conclusione del contratto finale . . . . .	1131
2.5.1.	La responsabilità da inadempimento dell'opzione: contrattuale o extracontrattuale?. . . . .	1133
3.	La forma e causa dell'opzione: ammissibilità di un'opzione gratuita ed applicabilità dello schema di cui all'art. 1333 c.c . . . . .	1134
3.1.	( <i>Segue</i> ) Gli effetti . . . . .	1136
3.2.	( <i>Segue</i> ) La trascrivibilità dell'opzione . . . . .	1137
3.3.	Il termine dell'opzione . . . . .	1139
3.4.	La cedibilità . . . . .	1141
4.	L'opzione e proposta irrevocabile . . . . .	1142
5.	L'ambito dell'opzione: applicabilità al preliminare ed al contratto per persona da nominare. . . . .	1144
5.1.	( <i>Segue</i> ) L'opzione a favore di terzo . . . . .	1146
5.2.	Le ipotesi legali . . . . .	1148

### Capitolo XVII

#### I CONTRATTI PREPARATORI: LA PRELAZIONE

di *Paolo Giuliano*

1.	Definizione. . . . .	1151
2.	Le norme di riferimento . . . . .	1154
3.	I titoli della prelazione . . . . .	1154
3.1.	Le differenze tra prelazione volontaria e legale . . . . .	1156
3.2.	Le motivazioni alla base della prelazione legale . . . . .	1159
3.3.	Le altre classificazioni. . . . .	1160
4.	La natura giuridica . . . . .	1161

4.1.	La teoria dell'assimilazione . . . . .	1161
4.1.1.	La posizione della giurisprudenza (Cass., sez. un., 23 marzo 2011, n. 6597) . . . . .	1164
4.2.	La teoria del contratto <i>sui generis</i> . . . . .	1165
4.2.1.	La non trascrivibilità del contratto <i>sui generis</i> di prelazione (Cass., sez. un., 23 marzo 2011, n. 6597).. . . . .	1166
5.	La volontà . . . . .	1167
5.1.	Le parti contrattuali . . . . .	1169
5.2.	La pluralità dei prelezionari . . . . .	1170
6.	La causa . . . . .	1174
6.1.	La prelazione impropria . . . . .	1174
7.	L'oggetto. . . . .	1176
7.1.	L'identificazione del contratto finale . . . . .	1176
7.1.1.	I principi per risolvere le situazioni dubbie. . . . .	1177
7.2.	L'identificazione del bene e/o del diritto oggetto del contratto finale . . . . .	1183
7.3.	Le tecniche per rendere i contratti compatibili con la prelazione . . . . .	1184
8.	Le obbligazioni del concedente e del prelezionario derivanti dalla prelazione . . . . .	1185
8.1.	La <i>denuntiatio</i> . . . . .	1186
8.2.	L'accettazione della <i>denuntiatio</i> . . . . .	1193
8.3.	La giurisdizione quando parte prelezionaria è la P.A. (Cass., sez. un., 3 maggio 2010, n. 10619) . . . . .	1196
9.	La forma . . . . .	1197
10.	Gli elementi accidentali. . . . .	1199
11.	I poteri di gestione del concedente . . . . .	1200
12.	La cessione della prelazione . . . . .	1201
13.	L'adempimento della prelazione . . . . .	1204
14.	L'inadempimento della prelazione . . . . .	1205
14.1.	L'inadempimento: esclusioni soggettive . . . . .	1206
14.2.	I contratti preparatori. . . . .	1207
14.3.	I procedimenti di conclusione del contratto (proposta-accettazione, aste, esecuzione forzata) . . . . .	1208
14.4.	Il trasferimento di un bene diverso . . . . .	1213
14.4.1.	Il trasferimento in blocco e il trasferimento cumulativo . . . . .	1216
14.5.	Il trasferimento della nuda proprietà, di una quota di comunione o della quota su singolo bene in comunione . . . . .	1223
14.6.	I contratti diversi . . . . .	1227
14.7.	La <i>datio</i> e la novazione . . . . .	1230
15.	Le conseguenze dell'inadempimento. . . . .	1231
15.1.	La non opponibilità ai terzi. . . . .	1231
15.2.	L'opponibilità ai terzi. . . . .	1235
15.3.	Il retratto o riscatto . . . . .	1237
15.4.	Limiti all'applicazione analogica del retratto (Cass., sez. un., 14 giugno 2007, n. 13886). . . . .	1237
15.5.	L'esercizio del riscatto . . . . .	1239
15.6.	Il riscatto e la comunione legale (Cass., sez. un., 22 aprile 2010, n. 9523) . . . . .	1247
15.7.	Il pagamento del bene . . . . .	1248
15.8.	La prescrizione della prelazione e del retratto. . . . .	1250
16.	Le garanzie contro l'inadempimento della prelazione. . . . .	1250
17.	La concorrenza tra più prelezioni . . . . .	1251
18.	L'estinzione della prelazione (rinuncia alla prelazione e rinuncia alla <i>denuntiatio</i> ) . . . . .	1254

## Capitolo XVIII

**I CONTRATTI PREPARATORI: IL CONTRATTO PRELIMINARE**di *Angela Caputo e Raffaella Scotti*

1.	I cenni storico-comparati ed i profili generali . . . . .	1260
2.	Natura giuridica del preliminare: impostazione del problema. La scissione in due fasi, preliminare e definitivo: l'atteggiamento della dottrina . . . . .	1264
2.1.	Le principali teorie sulla natura giuridica del contratto preliminare (Cass., sez. un., 7 luglio 2004 n. 12505) . . . . .	1266
3.	Il procedimento di perfezionamento del contratto preliminare: proposta e accettazione . . . . .	1270
3.1.	La fase delle trattative: la c.d. "minuta" o "puntuazione" . . . . .	1271
3.2.	Il contratto preliminare di preliminare. Il problema della natura giuridica dei modelli negoziali predisposti dalle agenzie immobiliari. . . . .	1281
4.	I requisiti del contratto preliminare: l'accordo. La capacità delle parti. Il preliminare concluso da un soggetto incapace . . . . .	1290
4.1.	La legittimazione a disporre della situazione giuridica derivante dalla stipula del contratto preliminare: il preliminare concluso da un coniuge in regime di comunione legale di beni. Il problema dei diritti di credito (Cass., sez. un., 24 agosto 2007 n. 17952). . . . .	1292
5.	La cessione <i>inter vivos</i> del contratto preliminare. Limiti all'operatività della disciplina: preliminare ad effetti anticipati e preliminare unilaterale. Differenze rispetto alla clausola "per sé o per persona da nominare" . . . . .	1300
5.1.	La successione <i>mortis causa</i> del contratto preliminare. Il legato di contratto e di posizione contrattuale. La successione nel contratto preliminare stipulato dal promittente alienante con riserva di usufrutto . . . . .	1303
6.	La causa del contratto preliminare. . . . .	1307
7.	L'oggetto del contratto preliminare . . . . .	1308
7.1.	Il contratto preliminare unilaterale. . . . .	1310
7.2.	Il contratto preliminare ad effetti anticipati. Natura giuridica. La posizione del promittente acquirente: possessore o detentore? (Cass. civ., sez. un., 27 marzo 2008 n. 7930) . . . . .	1312
7.3.	Il preliminare e le menzioni urbanistiche (Cass., sez. un., 11 novembre 2009, n. 23825). Gli immobili abusivi e la preclusione dell'accoglimento della domanda di esecuzione in forma specifica dell'obbligo a contrarre. Il certificato di agibilità . . . . .	1317
7.4.	Il preliminare e la disciplina prevista dall'art. 29 comma 1- <i>bis</i> legge 27 febbraio 1985 n. 52 introdotto dall'art. 19 comma 14 d.l. 31 maggio 2010 n. 78 (cd. Manovra economica) . . . . .	1328
7.5.	Ambito del contratto preliminare: premessa. . . . .	1330
7.6.	Il preliminare a favore del terzo . . . . .	1331
7.7.	Il preliminare per persona da nominare . . . . .	1336
7.8.	I contratti obbligatori . . . . .	1341
7.9.	I contratti reali . . . . .	1342
7.10.	La donazione . . . . .	1343
7.11.	Il contratto di società . . . . .	1345
7.12.	Il preliminare di vendita di bene altrui (Cass. civ., sez. un., 18 maggio 2006 n. 11624). L'ipotesi dei preliminari c.d. a catena: cenni . . . . .	1347
7.13.	Il preliminare di vendita di bene in comproprietà (Cass. civ., 14 aprile 2011, n. 8505) . . . . .	1350
7.14.	Il d.lgs. 20 giugno 2005, n. 122: la tutela dell'acquirente degli immobili da costruire. Presupposti soggettivi e oggettivi . . . . .	1354

7.15.	( <i>Segue</i> ) Il sistema di tutele delineato dal d.lgs. 6 giugno 2005, n. 122. In particolare: la garanzia fideiussoria . . . . .	1358
7.16.	( <i>Segue</i> ) Il contratto preliminare di immobile da costruire: art. 6 d.lgs. 122/2005 . . . . .	1362
8.	La forma del contratto preliminare. La forma del mutuo dissenso del preliminare. . . . .	1364
9.	Elementi accidentali del contratto preliminare: Condizione e termine. Termine di adempimento e prescrizione del diritto a stipulare . . . . .	1366
10.	La natura giuridica del contratto definitivo. Ipotesi ricostruttive: contratto o atto dovuto . . . . .	1369
10.1.	La causa del contratto definitivo . . . . .	1371
10.2.	I rapporti tra contratto definitivo e contratto preliminare. L'ipotesi del collegamento funzionale . . . . .	1373
10.3.	( <i>Segue</i> ). Le ipotesi di invalidità e l'azione di rescissione . . . . .	1375
10.4.	( <i>Segue</i> ). L'azione revocatoria . . . . .	1377
11.	L'esecuzione in forma specifica (art. 2932 c.c.): nozione. Natura e funzione della sentenza costitutiva. (Cass., sez. un., 22 febbraio 2010, n. 4059). . . . .	1379
11.1.	( <i>Segue</i> ) Presupposti e limiti. Le condizioni dell'azione <i>ex</i> art. 2932 c.c.: offerta, determinatezza o determinabilità dell'oggetto. Profili processuali: proposizione di domande nuove <i>ex</i> art. 2932 c.c. e termine per l'adempimento della prestazione corrispettiva . . . . .	1386
11.2.	La sentenza costitutiva nei confronti della Pubblica Amministrazione. . . . .	1392
12.	La trascrizione del contratto preliminare. Profili generali. (Cass. civ., sez. un., 23 marzo 2011, n. 6597) . . . . .	1397
12.1.	( <i>Segue</i> ) La funzione prenotativa della trascrizione del contratto preliminare. La trascrizione della domanda giudiziale di esecuzione in forma specifica dell'obbligo di contrarre . . . . .	1401
12.2.	( <i>Segue</i> ) Il privilegio del promissario acquirente <i>ex</i> art. 2775- <i>bis</i> c.c. Il problema della prevalenza del privilegio speciale rispetto alle ipoteche a garanzia di un mutuo o iscritte ai sensi dell'art. 2825- <i>bis</i> c.c. (Cass., sez. un., 1° ottobre 2009, n. 21045). . . . .	1404
12.3.	( <i>Segue</i> ) Il fallimento del promittente alienante (Cass., sez. un., 24 luglio 2004, n. 12505). Il sopravvenuto fallimento del promittente acquirente . . . . .	1408
13.	Figure discusse di contratto preliminare: il patto di prelazione, il patto di retrovendita e il mandato senza rappresentanza . . . . .	1412
13.1.	( <i>Segue</i> ). Le figure affini. Il patto di opzione: preliminare di opzione e opzione di preliminare. Il c.d. compromesso e il patto di prelazione . . . . .	1414

## Capitolo XIX

### I CONTRATTI PREPARATORI: IL CONTRATTO NORMATIVO

di Massimo Balestieri

1.	Il contratto normativo quale intesa sul contenuto di futuri eventuali contratti . . . . .	1417
2.	La natura giuridica del contratto normativo alla luce delle sue principali tipologie (contratti normativi bilaterali e unilaterali; contratti normativi interni o esterni; contratti-quadro e accordi normativi) e dell'esame effettuale. . . . .	1419
3.	Le principali figure di contratto normativo alla luce degli orientamenti giurisprudenziali: contratti di conto corrente bancario, collettivi di lavoro, di concessione di vendita e di intermediazione finanziaria (Cass., sez. un., 19 dicembre 2007, n. 26725) . . . . .	1425

## Capitolo XX

**LA RESPONSABILITÀ PRECONTRATTUALE**di *Gian Andrea Chiesi e Annamaria Merola*

1.	Le origini dell'istituto: ricostruzione dogmatica . . . . .	1429
2.	Gli elementi costitutivi dell'illecito precontrattuale <i>ex art. 1337 c.c.</i> . . . . .	1432
2.1.	( <i>Segue</i> ) Le trattative rilevanti ai fini della configurabilità della responsabilità precontrattuale . . . . .	1433
2.2.	( <i>Segue</i> ) Il recesso ingiustificato . . . . .	1436
2.3.	( <i>Segue</i> ) La violazione della buona fede ed il processo di tipizzazione degli obblighi di correttezza imposti alle parti . . . . .	1438
3.	La responsabilità precontrattuale da stipulazione di un contratto invalido (art. 1338 c.c.) . . . . .	1441
4.	La verifica della riconducibilità all'area della responsabilità precontrattuale di altre ipotesi tipizzate (la responsabilità del <i>falsus procurator</i> , da dolo incidente, dell'assicurato e del nubendo) . . . . .	1443
5.	La responsabilità precontrattuale da stipulazione di contratto valido ma dannoso per la controparte vittima di un comportamento scorretto: le Sezioni unite recepiscono la teoria dei c.d. " <i>vizi incompleti</i> " (Cass. civ., sez. un., 19 dicembre 2007, n. 26724) . . . . .	1445
6.	La misura del risarcimento del danno precontrattuale (c.d. interesse negativo) . . . . .	1448
7.	La specificità della responsabilità precontrattuale della P.A (Cass. civ., sez. un., 23 marzo 2011, n. 6594, 6595 e 6596) . . . . .	1450

## Capitolo XXI

**GLI EFFETTI E L'OPPONIBILITÀ DEL CONTRATTO**di *Arturo Iadecola*

1.	La distinzione concettuale tra efficacia e inefficacia del contratto . . . . .	1454
1.1.	( <i>Segue</i> ) " <i>Il contratto ha forza di legge tra le parti</i> ": la genesi della formula e il suo attuale significato . . . . .	1458
1.2.	( <i>Segue</i> ) Una classificazione tipologica dell'efficacia del contratto (contratti costitutivi, regolamentari, dichiarativi, preclusivi) . . . . .	1465
2.	Gli effetti reali e gli effetti obbligatori . . . . .	1468
3.	Il principio consensualistico nell'evoluzione storica e nel raffronto con l'esperienza degli altri ordinamenti. Alcune contestazioni dottrinali . . . . .	1471
3.1.	( <i>Segue</i> ) Il passaggio del rischio (art. 1465 c.c.; vendita internazionale di beni mobili; art. 130 cod. cons.) . . . . .	1478
3.2.	( <i>Segue</i> ) La posizione delle parti a seguito dello scambio dei consensi . . . . .	1482
4.	Gli effetti reali, il consenso traslativo e le singole fattispecie . . . . .	1486
4.1.	( <i>Segue</i> ) Il mandato senza rappresentanza . . . . .	1489
4.2.	( <i>Segue</i> ) Il contratto di lavoro subordinato . . . . .	1492
4.3.	( <i>Segue</i> ) Il contratto di appalto d'opera . . . . .	1493
4.4.	( <i>Segue</i> ) Il contratto di società . . . . .	1493
4.5.	( <i>Segue</i> ) Il trasferimento dei diritti di credito (differenze tra cessione del credito e mandato a riscuotere: Cass., sez. un., 1° luglio 1997, n. 5896) . . . . .	1494
4.6.	( <i>Segue</i> ) Il trasferimento dei titoli di credito . . . . .	1496
4.7.	( <i>Segue</i> ) La vendita forzata dei beni soggetti a espropriazione . . . . .	1498
5.	Le eccezioni alla regola del consenso traslativo . . . . .	1503
5.1.	( <i>Segue</i> ) Le eccezioni apparenti: il termine iniziale; la condizione sospensiva; la ripetizione del contratto; la vendita di cosa altrui (Cass., sez. un., 18 maggio 2006, n. 11624) o di cosa futura (Cass., sez. un., 12 maggio 2008, n. 11656); l'alienazione di cose individuate solo nel genere; l'alienazione alternativa . . . . .	1504

5.2.	(Segue) Le eccezioni legali: le garanzie reali; il sistema tavolare . . . . .	1512
5.3.	(Segue) Le eccezioni volontarie: l'obbligazione di dare . . . . .	1514
6.	Il principio della relatività del contratto . . . . .	1518
6.1.	(Segue) Gli effetti del contratto nei confronti dei terzi (effetti diretti; rilevanza; opponibilità; effetti apparenti) . . . . .	1519
7.	L'opponibilità del contratto . . . . .	1520
7.1.	(Segue) La regola <i>prior in tempore, potior in iure</i> . . . . .	1522
7.2.	(Segue) Le alienazioni mobiliari e le diverse letture dell'art. 1155 c.c . . . . .	1524
7.2.1.	(Segue) Le alienazioni di universalità di mobili . . . . .	1528
7.2.2.	(Segue) Il conflitto con i creditori dell'alienante . . . . .	1529
7.3.	(Segue) L'alienazione di azienda . . . . .	1530
7.4.	(Segue) L'alienazione di eredità. . . . .	1531
7.5.	(Segue) L'alienazione di partecipazioni sociali. . . . .	1531
7.6.	(Segue) I diritti di proprietà industriale . . . . .	1534
7.7.	(Segue) I contratti di concessione di diritti personali di godimento . . . . .	1534
7.8.	(Segue) La cessione del credito . . . . .	1538
7.9.	(Segue) La trascrizione . . . . .	1540
7.9.1.	(Segue) Le modalità di esecuzione della trascrizione . . . . .	1541
7.9.2.	(Segue) L'efficacia tipica della trascrizione . . . . .	1544
7.9.3.	(Segue) I mezzi di tutela del primo acquirente tra nullità del secondo acquisto, risarcimento del danno e azione revocatoria . . . . .	1546
7.9.4.	(Segue) Gli atti suscettibili di trascrizione con efficacia tipica . . . . .	1549
7.9.5.	(Segue) Gli atti suscettibili di trascrizione con efficacia non tipica (Cass., sez. un., 13 ottobre 2009, n. 21658). . . . .	1554
7.9.5.1.	(Segue) I vincoli di indisponibilità. . . . .	1556
7.9.6.	(Segue) La trascrizione delle domande (Cass., sez. un., 12 giugno 2006, n. 13523; Cass., sez. un., 23 marzo 2011, n. 6597) . . . . .	1557
7.9.7.	(Segue) Il sistema tavolare . . . . .	1562
7.9.8.	(Segue) La trascrizione mobiliare . . . . .	1563
8.	Il divieto di alienazione . . . . .	1564
8.1.	(Segue) I requisiti di validità . . . . .	1566
8.2.	(Segue) Gli effetti . . . . .	1568
8.3.	(Segue) Il divieto di alienazione e le fattispecie analoghe . . . . .	1570
8.3.1.	(Segue) I limiti di circolazione delle partecipazioni sociali . . . . .	1571
8.3.2.	(Segue) Il patto di prelazione . . . . .	1572
8.3.3.	(Segue) I patti di non concorrenza . . . . .	1573
8.3.4.	(Segue) I vincoli di destinazione d'uso . . . . .	1573
8.3.5.	(Segue) Il divieto testamentario di alienazione . . . . .	1574

## Capitolo XXII

### LA PROMESSA DEL FATTO O DELL'OBBLIGAZIONE DEL TERZO

di Francesco Frigida

1.	Inquadramento dell'istituto . . . . .	1577
2.	Struttura della promessa . . . . .	1580
2.1.	(Segue) Forma della promessa . . . . .	1581
2.2.	(Segue) Incapacità del terzo. . . . .	1581
3.	Contenuto della promessa . . . . .	1582
3.1.	(Segue) Natura giuridica dell'obbligazione del promittente. . . . .	1583
3.1.1.	(Segue) Il modello dell'obbligazione. . . . .	1583
3.1.2.	(Segue) Il modello della garanzia . . . . .	1586
4.	L'indennizzo. . . . .	1587

5.	Figure affini: la fideiussione . . . . .	1589
5.1.	(Segue) La vendita di cosa altrui . . . . .	1590
5.2.	(Segue) <i>Lettres de patronage</i> . . . . .	1591
5.3.	(Segue) Contratto concluso dal rappresentante privo di poteri. . . . .	1592
6.	Alcuni particolari ambiti applicativi: permesso di costruire e certificato di abitabilità. . . . .	1592
6.1.	(Segue) La sponsorizzazione . . . . .	1593
6.2.	(Segue) Il contratto di trasporto stipulato dallo spedizioniere con assicurazione coperta dal mittente. . . . .	1593

### Capitolo XXIII

## IL CONTRATTO A FAVORE O IN DANNO DEL TERZO

di Paolo Giuliano

1.	Il principio della relatività del contratto e il contratto a favore del terzo . . . . .	1595
1.1.	Il principio della relatività negativa . . . . .	1597
2.	Il contratto a favore del terzo: definizione. . . . .	1598
3.	La natura giuridica . . . . .	1600
4.	Le parti contrattuali. . . . .	1602
5.	La volontà . . . . .	1603
5.1.	L'identificazione del terzo . . . . .	1606
5.2.	La capacità del terzo . . . . .	1610
6.	La causa . . . . .	1612
6.1.	L'interesse dello stipulante . . . . .	1615
6.2.	Le ipotesi concrete . . . . .	1619
6.3.	Le conseguenze dell'invalidità dell'interesse. . . . .	1623
7.	L'oggetto. . . . .	1624
7.1.	Il bene concreto . . . . .	1624
7.2.	Le partecipazioni sociali . . . . .	1627
7.3.	I diritti reali . . . . .	1628
7.4.	I contratti . . . . .	1630
7.4.1.	I contratti preparatori . . . . .	1631
7.4.2.	I singoli contratti definitivi. . . . .	1634
7.4.3.	I contratti della P.A . . . . .	1643
8.	La forma. . . . .	1645
9.	Gli elementi accidentali. . . . .	1645
10.	Gli effetti . . . . .	1645
11.	I poteri dello stipulante, del promittente e del terzo sul contratto. . . . .	1648
12.	L'influenza del terzo sul contratto . . . . .	1648
12.1.	L'adesione del terzo. . . . .	1648
12.2.	Il rifiuto del terzo . . . . .	1653
12.3.	L'inattività del terzo. . . . .	1654
12.4.	La prescrittibilità del diritto di rinuncia . . . . .	1655
12.5.	Le conseguenze: prestazione a beneficio dello stipulante. . . . .	1655
13.	L'influenza dello stipulante e del promittente sul contratto . . . . .	1656
13.1.	La revoca . . . . .	1656
13.2.	La modifica . . . . .	1660
13.3.	Il mutuo dissenso . . . . .	1661
13.4.	L'estinzione dei diritti di revoca e modifica . . . . .	1662
13.5.	Le conseguenze: la prestazione a beneficio dello stipulante . . . . .	1662
14.	L'influenza della successione <i>mortis causa</i> sul contratto . . . . .	1663
15.	Contratto a favore del terzo con prestazione da eseguirsi dopo la morte dello stipulante . . . . .	1663

16.	Le eccezioni . . . . .	1665
17.	L'opponibilità ai terzi . . . . .	1669
18.	Il contratto in danno del terzo . . . . .	1671
	18.1. La casistica giurisprudenziale . . . . .	1672
	18.2. I modi di tutela . . . . .	1682
19.	Gli istituti affini . . . . .	1683

#### Capitolo XXIV

### L'INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO

di *Giuseppe Teti*

1.	L'oggetto dell'indagine: le fonti . . . . .	1685
2.	Il problema ermeneutico . . . . .	1689
3.	L'ermeneutica giuridica . . . . .	1691
4.	L'ermeneusi del contratto . . . . .	1693
5.	Sulla natura delle norme di interpretazione del contratto . . . . .	1695
6.	L'interpretazione e la qualificazione . . . . .	1696
7.	L'interpretazione come procedimento giuridico e logico regolato dal codice: i presupposti . . . . .	1698
8.	Il principio di gerarchia delle norme di interpretazione . . . . .	1701
9.	I criteri di interpretazione soggettiva: la ricerca della comune volontà delle parti (artt. 1362 e 1363 c.c.) . . . . .	1704
10.	(Segue) L'interpretazione dei contratti formali . . . . .	1707
11.	(Segue) Le espressioni generali e le indicazioni esemplificative (artt. 1364 e 1365 c.c.) . . . . .	1710
12.	(Segue) L'interpretazione funzionale (art. 1369 c.c.) . . . . .	1712
13.	La buona fede: art. 1366 c.c. . . . .	1712
14.	I criteri di interpretazione oggettiva . . . . .	1717
15.	(Segue) Il principio di conservazione del contratto (art. 1367 c.c.) . . . . .	1718
16.	(Segue) Le pratiche generali interpretative (art. 1368 c.c.) . . . . .	1720
17.	(Segue) Le pratiche generali interpretative (art. 1370 c.c.) . . . . .	1721
18.	(Segue) Le regole finali (art. 1371 c.c.) . . . . .	1722

#### Capitolo XXV

### L'INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO

di *Chiara Vetro*

1.	L'integrazione del contratto: norme di riferimento, nozione, classificazione. . . . .	1725
2.	Il meccanismo integrativo: riempimento di lacune del contenuto, eterodeterminazione degli effetti o limite all'autonomia delle parti? Le tesi a confronto . . . . .	1728
	2.1. (Segue) La tesi dell'eterodeterminazione degli effetti . . . . .	1729
	2.2. (Segue) La teoria "sincretistica" . . . . .	1729
	2.3. (Segue) La teoria della limitazione all'autonomia contrattuale . . . . .	1729
3.	Le singole fonti d'integrazione del contratto. La legge (art. 1374 c.c.) . . . . .	1731
	3.1. (Segue) Gli usi . . . . .	1733
	3.1.1. (Segue) L'equità . . . . .	1735
	3.2. (Segue) La correttezza e la buona fede (art. 1375 c.c.) . . . . .	1737
	3.3. (Segue) Le ipotesi di determinazione giudiziale . . . . .	1740
	3.4. (Segue) L'inserzione automatica di clausole (art. 1339) . . . . .	1741
	3.4.1. Le clausole d'uso (art. 1340 c.c.) . . . . .	1745
	3.4.2. Le condizioni generali di contratto (art. 1341 c.c.) . . . . .	1745
	3.5. Il diritto comunitario come ulteriore fonte d'integrazione del contratto. . . . .	1746

4.	Conclusioni . . . . .	1747
----	-----------------------	------

### Capitolo XXVI

## LA CLAUSOLA PENALE E LE CAPARRE

di *Marco Musolino e Paolo Giuliano*

### Sezione I

#### LA CLAUSOLA PENALE

1.	Inquadramento generale degli istituti. Clausola penale, caparra confirmatoria e caparra penitenziale . . . . .	1749
2.	La clausola penale: origini e figure affini . . . . .	1752
3.	Natura giuridica ed ambito di applicabilità . . . . .	1753
4.	Funzione . . . . .	1757
5.	( <i>Segue</i> ) L'ammissibilità di penale pura . . . . .	1764
6.	L'accordo. Natura, elementi, caratteri, struttura della clausola penale . . . . .	1765
7.	L'oggetto . . . . .	1768
8.	L'inadempimento . . . . .	1769
8.1.	( <i>Segue</i> ) Il divieto di cumulo . . . . .	1772
9.	Il "rapporto" tra clausola penale e inadempimento. Il patto di risarcibilità del danno ulteriore . . . . .	1775
10.	La ridicibilità della penale . . . . .	1777

### Sezione II

#### LA CAPARRA (CONFIRMATORIA E PENITENZIALE)

11.	La caparra confirmatoria . . . . .	1781
12.	La natura giuridica . . . . .	1782
13.	La volontà . . . . .	1785
14.	Le parti (coincidenza soggettiva) . . . . .	1790
15.	La causa . . . . .	1793
16.	L'oggetto . . . . .	1797
17.	L'operatività . . . . .	1803
18.	L'adempimento . . . . .	1807
19.	Le caratteristiche dell'inadempimento . . . . .	1808
20.	Il ritardo . . . . .	1811
21.	Le alternative offerte dalla caparra alle parti contraenti . . . . .	1812
22.	I controversi limiti al potere di scelta tra le varie alternative . . . . .	1818
22.1.	La soluzione proposta dalle Sezioni unite (Cass., sez. un., 14 gennaio 2009, n. 553) . . . . .	1822
23.	La riduzione della caparra eccessiva . . . . .	1824
24.	La caparra penitenziale . . . . .	1825
25.	Le distinzioni tra le diverse figure . . . . .	1827
26.	Gli istituti simili . . . . .	1830

### Capitolo XXVII

## LA CESSIONE DEL CONTRATTO ED IL SUBCONTRATTO

di *Stefano Ferri*

1.	La cessione del contratto: origini storiche dell'istituto ed evoluzione del pensiero giuridico italiano dal Codice civile del 1865 al Codice civile del 1942 . . . . .	1836
----	--	------

1.1.	La natura giuridica della posizione contrattuale. . . . .	1838
1.2.	L'ambito di applicazione della cessione del contratto . . . . .	1839
1.3.	Le classificazioni (cessione volontaria, legale) . . . . .	1839
2.	La struttura. La c.d. teoria unitaria: la cessione del contratto è un contratto trilaterale finalizzato al trasferimento della posizione contrattuale che si perfeziona con il consenso del cedente, del cessionario e del ceduto . . . . .	1841
2.1.	La c.d. teoria atomistica: la cessione del contratto, quale contratto bilaterale tra cedente e cessionario, realizza una cessione del credito con contestuale accollo del debito; il consenso del contraente ceduto non è coelemento di perfezionamento della fattispecie, ma <i>condicio iuris</i> sospensiva di efficacia della cessione . . . . .	1843
2.2.	La teoria "mediana": la struttura del negozio di cessione del contratto non può essere fissata dall'interprete in via preventiva, ma deve essere valutata di volta in volta. . . . .	1844
2.3.	La cessione del contratto, la comunione legale dei beni e gli incapaci . . . . .	1844
3.	La formazione istantanea e progressiva della cessione (in particolare preliminare, opzione e prelazione di cessione del contratto) . . . . .	1844
4.	La causa . . . . .	1845
4.1.	La cessione a causa variabile (ipotesi concrete) . . . . .	1846
5.	L'oggetto della cessione: l'ambito di fruibilità dell'istituto secondo il dettato dell'art. 1406 c.c. (c.d. prestazioni totalmente inseguite). . . . .	1847
5.1.	Il dibattito circa la possibilità di superamento dei limiti fissati dalla legge (c.d. prestazioni parzialmente inseguite). . . . .	1848
5.2.	La cedibilità dei contratti gratuiti e di quelli ad effetti reali immediati . . . . .	1849
6.	La cedibilità dei contratti c.d. <i>intuitu personae</i> . . . . .	1851
6.1.	La cessione parziale e la cedibilità della proposta, dell'opzione, della prelazione e del preliminare . . . . .	1852
6.2.	La cedibilità del patto di riscatto. . . . .	1856
6.3.	La cessione dei contratti c.d. <i>standard</i> . . . . .	1856
6.4.	La cessione dei contratti contenenti clausole compromissorie . . . . .	1857
6.5.	La cedibilità del contratto a favore di terzo . . . . .	1857
7.	La forma. . . . .	1857
8.	Gli effetti della cessione ed i rapporti tra le parti. I rapporti tra cedente e ceduto: la naturale liberazione del cedente e la questione della natura giuridica della responsabilità del cedente in ipotesi di mancata liberazione. . . . .	1860
8.1.	I rapporti tra ceduto e cessionario: l'ambito delle eccezioni opponibili . . . . .	1862
8.2.	I rapporti tra cedente e cessionario: la garanzia (ordinaria) di esistenza e validità del contratto e quella (eventuale) di adempimento. . . . .	1863
8.3.	Le anomalie (nullità, annullabilità, rescindibilità e risolubilità) del contratto ceduto ed il contenuto dell'obbligo risarcitorio incombente sul cedente . . . . .	1863
9.	L'invalidità e le vicende della cessione del contratto (vizi della volontà, cessione per scopo illecito, cessione simulata, cessione fiduciaria, risoluzione, rescissione ed azione revocatoria). . . . .	1864
10.	Le figure affini: la cessione del credito, il contratto per persona da nominare, il contratto a favore di terzo . . . . .	1864
11.	La cessione del contratto ed il legato . . . . .	1865
12.	La cessione del contratto e la cessione di partecipazioni sociali . . . . .	1866
13.	La cessione dei contratti stipulati con la P.A. . . . .	1870
14.	I profili fiscali . . . . .	1871
15.	Il subcontratto: natura giuridica e disciplina . . . . .	1872
15.1.	Le figure maggiormente ricorrenti di subcontratto . . . . .	1875

## Capitolo XXVIII

**LA MODIFICA E LA RINEGOZIAZIONE DEL CONTRATTO**di *Camilla Galeota*

1.	La modifica e la rinegoziazione nel quadro degli effetti regolativi del contratto . . .	1879
1.1.	Le parti . . . . .	1882
1.2.	La causa . . . . .	1883
1.3.	L'oggetto. . . . .	1883
1.4.	La forma . . . . .	1885
2.	La rinegoziazione come procedimento di modifica contrattuale. Rapporto di <i>species a genus</i> . . . . .	1886
2.1.	Rinegoziazione e modifica contrattuale. Differenze . . . . .	1888
2.2.	Le altre figure conosciute dalla prassi contrattuale: riproduzione, reiterazione, ripetizione, replicazione, rinnovazione e revisione. . . . .	1889
3.	Le esigenze e le tecniche contrattuali rinegoziative in prospettiva storico-comparata.	1889
4.	Le fonti della rinegoziazione: la legge, le clausole espresse e la rinegoziazione spontanea . . . . .	1893
4.1.	La rinegoziazione <i>ex lege</i> . . . . .	1894
4.2.	Le clausole di rinegoziazione (c.d. <i>hardship clauses</i> ) . . . . .	1896
5.	L'obbligo di rinegoziare di fonte contrattuale: coercibilità e rimedi . . . . .	1898
5.1.	L'obbligo di rinegoziare di fonte legale: la questione della base giuridica. . .	1900

## Capitolo XXIX

**LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E LA PRESUPPOSIZIONE**di *Gaia Palmieri*

1.	Cenni sulla risoluzione del contratto nell'esperienza negoziale romana . . . . .	1903
2.	La risoluzione del contratto nei codici ottocenteschi . . . . .	1906
3.	La risoluzione del contratto nel codice del 1942: la nozione di corrispettività . . . .	1908
4.	La risoluzione e i contratti di mutuo, deposito e mandato . . . . .	1910
5.	La risoluzione dei contratti non sinallagmatici: il contratto di donazione, il contratto di società. . . . .	1912
5.1.	Cenni sulla risoluzione del contratto di vendita con riserva della proprietà e del contratto di "credito collegato" . . . . .	1914
5.2.	La risoluzione del concordato preventivo e del concordato fallimentare . . .	1917
6.	Gli elementi unificanti della categoria: gli effetti . . . . .	1919
6.1.	La retroattività degli effetti risolutivi ed il regime della ripetizione dell'indebito . . . . .	1921
7.	I presupposti della risoluzione per inadempimento: imputabilità, definitività, gravità.	1923
7.1.	Il riparto dell'onere della prova e le regole processuali in tema di risoluzione (Cass., sez. un., 3 ottobre 2001, n. 13533). . . . .	1928
7.2.	Le ipotesi di risoluzione di diritto: diffida ad adempiere, clausola risolutiva espressa e termine essenziale . . . . .	1929
8.	Il giudizio di risoluzione per inadempimento . . . . .	1933
8.1.	Il rapporto tra la domanda di risoluzione e quella di ritenzione della caparra confirmatoria nell'arresto delle Sezioni unite (Cass. sez. un. 14 gennaio 2009 n. 533) . . . . .	1937
8.2.	La questione degli inadempimenti reciproci. . . . .	1938
8.3.	La domanda di risoluzione ed il rilievo d'ufficio della nullità secondo l'orientamento espresso dalla Cassazione nel 2011. . . . .	1940
8.4.	L'opponibilità ai terzi della domanda di risoluzione . . . . .	1941

9.	Il regime delle eccezioni . . . . .	1943
9.1.	La clausola <i>solve et repete</i> . . . . .	1948
9.2.	Il rapporto tra la clausola <i>solve et repete</i> ed il contratto autonomo di garanzia all'indomani dell'intervento delle Sezioni Unite del 2010. . . . .	1951
10.	La gestione delle sopravvenienze contrattuali . . . . .	1953
11.	La risoluzione del contratto per impossibilità sopravvenuta della prestazione . . . . .	1954
11.1.	L'allocazione del rischio nei contratti ad effetto reale, nei contratti costitutivi di diritti reali, nei contratti plurilaterali e nelle cd. transazioni commerciali . . . . .	1958
12.	La risoluzione per eccessiva onerosità: la nozione di evento straordinario ed imprevedibile. . . . .	1962
13.	La presupposizione . . . . .	1965
13.1.	Dalla teoria soggettiva della "condizione non sviluppata" a quella oggettiva della cd. "base negoziale". . . . .	1967
13.2.	Il riconoscimento giurisprudenziale della presupposizione e la sua distinzione rispetto alla condizione, ai motivi individuali, al <i>modus</i> ed ai risultati dovuti del contratto . . . . .	1968
13.3.	Il mancato avveramento della presupposizione e i rimedi contro gli squilibri contrattuali. . . . .	1971

### Capitolo XXX

## IL RECESSO E LA REVOCA

di *Francesco Frigida*

### Sezione I

#### INQUADRAMENTO GENERALE

1.	La distinzione tra recesso e revoca . . . . .	1973
----	---	------

### Sezione II

#### IL RECESSO

2.	Il recesso: inquadramento dell'istituto . . . . .	1976
2.1.	La natura giuridica del recesso . . . . .	1977
2.1.1.	( <i>Segue</i> ) Il recesso come diritto potestativo . . . . .	1977
2.1.2.	( <i>Segue</i> ) Il recesso come negozio giuridico unilaterale recettizio . . . . .	1978
2.1.3.	( <i>Segue</i> ) La differenza con la rinuncia . . . . .	1978
2.2.	I soggetti legittimati al recesso . . . . .	1979
2.3.	La forma del recesso . . . . .	1980
2.3.1.	( <i>Segue</i> ) La forma della clausola attributiva della facoltà di recesso . . . . .	1980
2.4.	Il rapporto tra il recesso e la vincolatività del contratto . . . . .	1982
2.5.	Le fonti del recesso . . . . .	1983
2.6.	Le finalità del recesso . . . . .	1984
2.6.1.	( <i>Segue</i> ) Il recesso determinativo . . . . .	1984
2.6.2.	( <i>Segue</i> ) Il recesso di impugnazione . . . . .	1985
2.6.3.	( <i>Segue</i> ) Lo <i>ius poenitendi</i> . . . . .	1987
2.6.4.	( <i>Segue</i> ) Il recesso del consumatore . . . . .	1987
2.6.5.	( <i>Segue</i> ) Il recesso ordinario e straordinario . . . . .	1988
2.7.	La tipologia delle norme sul recesso . . . . .	1989
2.8.	I recessi con e senza giusta causa . . . . .	1989
2.9.	Il recesso oneroso . . . . .	1993
2.10.	Il recesso e buona fede: apertura di credito bancario, appalto, mandato, contratto atipico di concessione di vendita e contratti collegati . . . . .	1993

Sezione III  
LA REVOCA

3.	La revoca: inquadramento dell'istituto . . . . .	1996
3.1.	La natura giuridica della revoca: negozio giuridico unilaterale recettizio . . .	1997
3.2.	I soggetti legittimati alla revoca . . . . .	1998
3.3.	La forma della revoca . . . . .	1998
3.4.	Gli istituti simili e ipotesi controverse di revoca: il patto di riscatto . . . . .	1999
3.4.1.	(Segue) L'annullamento, risoluzione, rescissione, disdetta, mutuo dissenso, revoca della proposta e dell'accettazione . . . . .	1999
3.4.2.	(Segue) La revocazione della donazione . . . . .	2000
3.4.3.	(Segue) L'azione revocatoria . . . . .	2001
3.5.	La revocazione delle disposizioni testamentarie . . . . .	2001
3.6.	La revoca della revoca . . . . .	2002

Sezione IV  
LA RIMOZIONE DEGLI EFFETTI REALI

4.	Il recesso e la revoca attuati dopo l'esecuzione del contratto: la questione della rimozione degli effetti reali . . . . .	2003
----	---	------

Capitolo XXXI  
**IL MUTUO DISSENSO**  
di *Lucia Pia Oriani*

1.	Premessa . . . . .	2005
2.	Il mutuo dissenso nel codice civile del 1865 . . . . .	2009
2.1.	Il mutuo dissenso nel codice civile del 1942: il <i>contrarius actus</i> . . . . .	2009
2.2.	(Segue) Il pagamento traslativo . . . . .	2010
2.3.	(Segue) Il contratto demolitivo-ripristinatorio . . . . .	2011
3.	Il mutuo dissenso e la retroattività degli effetti . . . . .	2012
4.	Le caratteristiche del mutuo dissenso . . . . .	2014
5.	L'ambito di applicazione del mutuo dissenso . . . . .	2017
6.	Le parti del mutuo dissenso . . . . .	2020
7.	Volontà e perfezionamento . . . . .	2022
8.	Causa ed oggetto . . . . .	2023
8.1.	Mutuo dissenso e atti costitutivi di società di persone e di capitali . . . . .	2025
8.2.	Mutuo dissenso e donazione . . . . .	2026
8.3.	Mutuo dissenso e divisione . . . . .	2027
8.4.	Mutuo dissenso e dichiarazioni urbanistiche, modalità di pagamento e media- zione, conformità catastale e certificazione energetica . . . . .	2028
9.	La forma . . . . .	2029
10.	La trascrizione del mutuo dissenso . . . . .	2031
11.	Profili fiscali . . . . .	2032

Capitolo XXXII  
**LA SIMULAZIONE**  
di *Antonio Grumetto*

1.	Profili strutturali del fenomeno simulatorio: l'apparenza contrattuale, l'accordo simu- latorio e la c.d. controdiagnosi . . . . .	2036
----	---	------

2.	Le principali categorie tipologiche simulatorie: la simulazione assoluta o relativa, totale o parziale, oggettiva o soggettiva (differenza tra l'interposizione fittizia e reale), e quella presunta . . . . .	2039
3.	Gli atti suscettibili di simulazione: i contratti (la questione della simulazione in ambito societario) . . . . .	2041
3.1.	(Segue) Gli atti suscettibili di simulazione: i contratti (il matrimonio, le convenzioni matrimoniali e gli accordi di separazione) . . . . .	2042
3.1.1.	Gli atti suscettibili di simulazione: i negozi unilaterali (promesse di pagamento, ricognizione di debito, quietanza, titoli di credito, testamento) e gli atti non negoziali . . . . .	2044
4.	La natura giuridica della simulazione e le varie ricostruzioni del regime patologico del contratto simulato . . . . .	2046
4.1.	(Segue) La tesi della nullità per mancanza di volontà (i c.d. "volontaristi") . . . . .	2046
4.2.	(Segue) La dottrina della nullità per contrasto tra dichiarazioni incompatibili (i c.d. "dichiarazionisti") . . . . .	2047
4.3.	(Segue) L'orientamento che afferma la nullità per mancanza di causa o per incompatibilità fra la causa tipica del negozio e l'intento pratico perseguito in concreto dalle parti (i c.d. "causalisti") . . . . .	2047
4.4.	(Segue) La tesi del negozio perfetto ma inefficace. . . . .	2048
4.5.	(Segue) La teoria del duplice regolamento di rapporti . . . . .	2048
4.6.	La posizione della giurisprudenza: dalla tesi tradizionale della nullità (per difetto di volontà o di causa) al nuovo orientamento dell'inefficacia (Cass., sez. un., 26 marzo 2007, n. 7246) . . . . .	2049
4.7.	La natura giuridica dell'accordo simulatorio e la sua risolubilità. . . . .	2049
5.	Gli effetti della simulazione (ed il regime dei conflitti) tra le parti e nei confronti dei terzi pregiudicati o avvantaggiati dalla simulazione . . . . .	2051
5.1.	(Segue) I terzi (non danneggiati dalla simulazione) aventi causa dal titolare apparente (art. 1415, 1° co. c.c.) . . . . .	2051
5.2.	(Segue) I terzi pregiudicati dalla simulazione (art. 1415, 2° co. c.c.): aventi causa dal simulato alienante, legittimari, curatore fallimentare, mandante, coniuge separato, etc. . . . .	2053
5.3.	(Segue) La tutela dei creditori del titolare apparente (art. 1416, 1 co. c.c.) e del simulato alienante (art. 1416, 2° co. c.c.) . . . . .	2054
5.3.1.	(Segue) I criteri di risoluzione del conflitto tra i creditori (art. 1416, 2° co. c.c.) . . . . .	2055
6.	L'azione di simulazione (natura giuridica, termine di prescrizione e <i>dies a quo</i> del medesimo, legittimazione attiva e passiva, litisconsorzio e rilevabilità d'ufficio). . . . .	2056
6.1.	La regolazione dell'onere della prova della simulazione (art. 1417 c.c.) in capo alle parti ed ai terzi. La questione dei limiti probatori dei patti aggiunti o contrari al contenuto del contratto simulato stipulati anteriormente o contemporaneamente a quest'ultimo (art. 2722 c.c.) . . . . .	2057
6.1.1.	(Segue) La questione dell'asseverazione del prezzo reale nelle compravendite immobiliari (Cass., sez. un., 26 marzo 2007, n. 7246) ivi compresa quella excepta nei confronti del curatore fallimentare in revocatoria (i rapporti tra azione di simulazione e quella di revocazione). . . . .	2059
7.	Elementi discretivi rispetto agli istituti similari: il negozio indiretto . . . . .	2060
7.1.	(Segue) Il contratto in frode alla legge . . . . .	2061
7.2.	(Segue) L'intestazione dei beni a nome altrui . . . . .	2061
7.3.	(Segue) La riserva mentale . . . . .	2062
7.4.	(Segue) Il negozio fiduciario. La legge comunitaria per il 2010 (legge 15	

	dicembre 2011, n. 217) non accoglie la proposta del disegno di legge S. 2322 di regolazione del “contratto di fiducia” tesa a risolvere i problemi operativi posti dal c.d. “ <i>trust</i> interno” . . . . .	2062
8.	Il <i>trust</i> . La questione dell’ammissibilità del c.d. <i>trust</i> interno e le novità in materia di imposizione fiscale (art. 1, commi 74-76, legge 27 dicembre 2006, n. 296) . . . . .	2064
8.1.	( <i>Seque</i> ) Il vincolo di destinazione ex art. 2645-ter c.c. quale tecnica per risolvere la questione della trascrivibilità del <i>trust</i> . . . . .	2068

### Capitolo XXXIII

## LE INVALIDITÀ NEGOZIALI (NULLITÀ E ANNULLABILITÀ)

di *Giuseppe di Pietro*

### Sezione I

#### L’INVALIDITÀ

1.	Premessa . . . . .	2072
2.	L’invalidità negoziale nel diritto romano . . . . .	2073
3.	Il diritto intermedio . . . . .	2075
4.	L’esperienza francese . . . . .	2076
5.	Il diritto tedesco. <i>Nichtigkeit</i> ed <i>Anfechtbarkeit</i> . . . . .	2078
6.	Lo statuto codicistico dell’invalidità . . . . .	2080
7.	L’inesistenza . . . . .	2080
8.	In particolare, l’inesistenza nel diritto societario; il caso delle delibere assembleari . . . . .	2081
9.	Invalidità e illiceità . . . . .	2082
10.	L’inefficacia . . . . .	2083
11.	L’inopponibilità . . . . .	2084
12.	L’impugnabilità . . . . .	2084
13.	L’irregolarità. . . . .	2085

### Sezione II

#### LA NULLITÀ

14.	La nullità. Definizione . . . . .	2086
15.	L’azione di nullità: lo statuto codicistico . . . . .	2087
16.	L’azione di nullità: la realtà normativa e giurisprudenziale. . . . .	2087
17.	L’operatività <i>ipso iure</i> della nullità. . . . .	2087
18.	La legittimazione ad agire . . . . .	2088
19.	La rilevabilità d’ufficio . . . . .	2088
20.	Gli effetti dell’usucapione e della prescrizione delle azioni di ripetizione . . . . .	2089
21.	La <i>rei vindicatio</i> . La pubblicità sanante . . . . .	2089
22.	Conclusioni . . . . .	2090
23.	Gli effetti del contratto nullo. . . . .	2090
24.	L’opponibilità della nullità . . . . .	2091
25.	La sanatoria del contratto nullo. La conferma . . . . .	2091
26.	L’esecuzione . . . . .	2092
27.	La pubblicità. La trascrizione sanante . . . . .	2092
28.	La conversione del negozio nullo . . . . .	2093
29.	Le nullità anomale o comunitarie . . . . .	2094
30.	Le singole ipotesi; le nullità relative in materia bancaria . . . . .	2094
31.	Le nullità relative e la tutela del consumatore. . . . .	2095
32.	Le altre ipotesi di carattere settoriale . . . . .	2096

33.	Il problema dell'inquadramento dogmatico delle nullità relative. . . . .	2097
34.	Le nullità codicistiche. Le classificazioni tradizionali . . . . .	2099
35.	Le nullità virtuali . . . . .	2100
36.	Le nullità virtuali e norme penali . . . . .	2101
37.	Le regole di comportamento e le regole di validità. . . . .	2101
38.	Nullità e norme tributarie . . . . .	2102
39.	Le nullità strutturali. . . . .	2104
40.	Le singole ipotesi; la nullità per mancanza di accordo . . . . .	2104
41.	La mancanza di causa. . . . .	2105
42.	L'oggetto. . . . .	2106
43.	Il difetto di forma. Il c.d. neoformalismo comunitario . . . . .	2107
44.	Il contratto illecito . . . . .	2107
45.	Le nullità testuali . . . . .	2108
46.	Le ipotesi di maggiore rilievo. Nullità in materia edilizia. . . . .	2109
47.	I boschi e i pascoli percorsi dal fuoco . . . . .	2110
48.	L'omessa certificazione energetica . . . . .	2110
49.	La nullità, patto di stabilità e derivati . . . . .	2111
50.	Nullità e procedimento amministrativo . . . . .	2112
51.	La nullità sospesa (o pendente) . . . . .	2113
52.	La nullità sopravvenuta (o successiva) . . . . .	2113
53.	La nullità derivata. . . . .	2114
54.	Le intese anticoncorrenziali e i contratti a valle. . . . .	2114
55.	La nullità parziale oggettiva . . . . .	2116
56.	La nullità parziale soggettiva . . . . .	2119
57.	Nullità e responsabilità notarile . . . . .	2120

### Sezione III L'ANNULLABILITÀ

58.	L'annullabilità. Definizione . . . . .	2121
59.	La conformazione dell'istituto . . . . .	2121
60.	L'azione di annullamento. . . . .	2122
61.	La legittimazione. I contratti plurilaterali e le parti soggettivamente complesse. . . . .	2123
62.	La prescrizione . . . . .	2123
63.	L'eccezione di annullamento . . . . .	2124
64.	L'annullabilità assoluta . . . . .	2125
65.	Gli effetti dell'annullamento tra le parti . . . . .	2125
66.	Gli effetti nei confronti dei terzi . . . . .	2126
67.	La convalida del negozio annullabile. . . . .	2126
68.	La convalida tacita . . . . .	2127
69.	La <i>protestatio</i> . . . . .	2128
70.	La rettifica . . . . .	2128
71.	Le cause di annullamento. . . . .	2128
72.	I vizi del consenso. . . . .	2130
73.	La teoria dei c.d. "vizi incompleti" del contratto . . . . .	2131
74.	I singoli vizi del consenso. L'incapacità naturale . . . . .	2132
75.	L'errore vizio e l'errore ostativo . . . . .	2134
76.	Le ipotesi codificate di errore essenziale. . . . .	2135
77.	La riconoscibilità dell'errore . . . . .	2136
78.	L'errore di diritto . . . . .	2137
79.	L'errore sui motivi e l'errore sul valore . . . . .	2137
80.	L'errore di calcolo. . . . .	2138
81.	La casistica in materia di errore. L'edificabilità del fondo . . . . .	2138

82.	L'errore sulla paternità di un'opera d'arte. . . . .	2139
83.	Il valore dei pacchetti azionari . . . . .	2140
84.	L'errore linguistico . . . . .	2140
85.	I negozi diversi dal contratto. . . . .	2140
86.	Il dolo. Analogie e differenze tra fattispecie civili e penali . . . . .	2141
87.	Il <i>dolus bonus</i> . . . . .	2142
88.	Il dolo incidente e il risarcimento del danno . . . . .	2143
89.	La violenza. La minaccia di far valere un diritto . . . . .	2144
90.	La violenza incidente e il risarcimento del danno. . . . .	2145
91.	Le nuove figure. La sorpresa . . . . .	2146
92.	L'abuso di posizione dominante . . . . .	2146
93.	La dipendenza economica . . . . .	2147

#### Capitolo XXXIV

### LA RESCISSIONE

di *Diego Ragozini*

1.	Origini, fondamento e natura giuridica della rescissione. Approcci unitari: la tesi del vizio della volontà, la tesi del vizio della causa. La teoria dell'equivalenza degli elementi costitutivi . . . . .	2149
2.	La rescissione del contratto concluso in stato di pericolo (art. 1447 c.c.) . . . . .	2154
3.	La rescissione per lesione (art. 1448 c.c.) . . . . .	2157
3.1.	(Segue) Ambito applicativo e principali schemi negoziali. . . . .	2158
3.2.	(Segue) Contratto preliminare e definitivo, patto di prelazione e di opzione . . . . .	2159
3.3.	(Segue) Contratti aleatori, fideiussione, concordato fallimentare, contratto di società . . . . .	2161
3.4.	(Segue) La transazione del negozio rescindibile . . . . .	2162
3.5.	(Segue) I rapporti tra rescissione ed usura . . . . .	2163
3.6.	(Segue) La rescissione in materia di divisione . . . . .	2166
4.	L'azione di rescissione. Effetti tra le parti e rispetto ai terzi . . . . .	2168
4.1.	(Segue) La legittimazione . . . . .	2169
4.2.	(Segue) La prescrizione . . . . .	2170
5.	L'offerta di modificazione del contratto (ambito applicativo, natura giuridica ed effetti) . . . . .	2171
6.	Inammissibilità della convalida. . . . .	2173

#### Capitolo XXXV

### L'AUTONOMIA CONTRATTUALE DELLA P.A.

di *Stefano Glinianski*

1.	L'esercizio della funzione amministrativa tra potere pubblico e capacità giuridica generale di diritto comune . . . . .	2175
1.1.	(Segue) La funzionalizzazione dell'attività amministrativa di diritto privato . . . . .	2178
2.	L'autonomia contrattuale della p.a. e i suoi limiti funzionali. . . . .	2179
2.1.	(Segue) L'evidenza pubblica . . . . .	2182
2.2.	(Segue) La forma scritta. . . . .	2186
2.3.	(Segue) L'aggiudicazione e la stipulazione del contratto per le Amministrazioni dello Stato e delle Autonomie (Cass., sez. un., 11 gennaio 2011, n. 391) . . . . .	2187
3.	La pubblica amministrazione ed i contratti atipici <i>ex art.</i> 1322 c.c . . . . .	2188

4.	La legittimazione della dirigenza alla stipulazione del contratto a seguito dell'affermazione del principio di separazione tra politica ed amministrazione . . . . .	2190
4.1.	( <i>Segue</i> ) La competenza parantarile del Segretario nelle amministrazioni locali. . . . .	2191
5.	La responsabilità precontrattuale dell'Amministrazione . . . . .	2192
5.1.	( <i>Segue</i> ) La responsabilità contrattuale . . . . .	2193

#### Capitolo XXXVI

### LE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA

di *Benedetta Cossu*

1.	Premessa . . . . .	2195
2.	La classificazione dei contratti della Pubblica amministrazione . . . . .	2196
3.	Le fonti di disciplina . . . . .	2197
4.	La procedura ad evidenza pubblica . . . . .	2199
4.1.	La determina a contrarre . . . . .	2201
4.2.	Il bando di gara . . . . .	2202
4.3.	I sistemi di aggiudicazione ed i criteri di selezione delle offerte . . . . .	2204
4.4.	L'aggiudicazione provvisoria e definitiva. . . . .	2206
4.5.	La stipulazione e l'approvazione del contratto . . . . .	2208
5.	La sorte del contratto a seguito dell'annullamento dell'aggiudicazione . . . . .	2208

#### Capitolo XXXVII

### GLI ENTI ECCLESIASTICI E L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

di *Matteo Carnì*

1.	Gli enti ecclesiastici nell'ordinamento italiano: introduzione . . . . .	2213
2.	La specifica normativa pattizia e civilistica applicabile agli enti ecclesiastici . . . . .	2215
2.1.	( <i>Segue</i> ) Il riconoscimento degli enti ecclesiastici . . . . .	2216
2.2.	( <i>Segue</i> ) L'iscrizione nel registro delle persone giuridiche. . . . .	2217
3.	La normativa canonistica sulle persone giuridiche . . . . .	2219
4.	Il problema del contratto nel diritto canonico . . . . .	2221
5.	Il rinvio al sistema italiano previsto dal canone 1290 del <i>Codex iuris canonici</i> del 1983. . . . .	2224
6.	La rilevanza civile dei controlli canonici e le categorie di atti ad essi soggetti . . . . .	2227
6.1.	( <i>Segue</i> ) Gli atti da autorizzare . . . . .	2228
6.2.	( <i>Segue</i> ) Le autorizzazioni . . . . .	2229
6.3.	( <i>Segue</i> ) Il regime di opponibilità dei controlli canonici. . . . .	2234
7.	Gli orientamenti dei tribunali ecclesiastici in materia di contratto. . . . .	2238

#### Capitolo XXXVIII

### LA DISCIPLINA FISCALE DEI CONTRATTI

di *Vincenzo Vacirca*

1.	L'imposta di registro in generale. . . . .	2241
2.	Gli atti soggetti a registrazione . . . . .	2247
3.	Il principio dell'alternatività IVA-registro . . . . .	2249
4.	L'applicazione dell'imposta. . . . .	2252
5.	La tassazione della divisione e le masse plurime . . . . .	2257

6.	Le imposte ipotecaria e catastale . . . . .	2261
7.	L'imposta di bollo . . . . .	2261

### Capitolo XXXIX

## LE PROMESSE UNILATERALI

di *Fabio Bolognesi*

1.	Premessa . . . . .	2263
----	--------------------	------

#### Sezione I

##### PROMESSE UNILATERALI

1.1.	Generalità . . . . .	2265
1.2.	Negozialità e unilateralità della promessa unilaterale . . . . .	2266
1.3.	Efficacia obbligatoria della promessa . . . . .	2267
1.4.	La tipicità e la causa delle promesse unilaterali . . . . .	2268
1.5.	( <i>Segue</i> ) Le ipotesi di legge . . . . .	2269
1.6.	( <i>Segue</i> ) Prospettive di atipicità delle promesse . . . . .	2271

#### Sezione II

##### PROMESSA DI PAGAMENTO E RICOGNIZIONE DI DEBITO

2.	Generalità . . . . .	2273
2.1.	Gli interessi in gioco . . . . .	2274
2.2.	Promesse di pagamento e ricognizioni di debito pure e titolate . . . . .	2276
2.3.	Estensione dell'onere della prova . . . . .	2277
2.4.	Natura giuridica delle dichiarazioni promissorie o ricognitive . . . . .	2278
2.5.	La forma della dichiarazione . . . . .	2281
2.6.	Oggetto della promessa di pagamento e della ricognizione di debito . . . . .	2282
2.7.	( <i>Segue</i> ) Il riconoscimento dei diritti reali . . . . .	2283

#### Sezione III

##### PROMESSA AL PUBBLICO

3.	Generalità . . . . .	2286
3.1.	Natura giuridica ed elementi strutturali della fattispecie . . . . .	2287
3.2.	Requisiti strutturali e figure affini . . . . .	2288
3.3.	Contenuto della promessa . . . . .	2290
3.4.	La pubblicazione . . . . .	2292
3.5.	La revoca . . . . .	2292
3.6.	Casistica . . . . .	2293

#### Sezione IV

##### PROMESSE UNILATERALI E GLI ALTRI SETTORI DELL'ORDINAMENTO

4.	Promesse unilaterali e successioni <i>mortis causa</i> . Promesse unilaterali aventi ad oggetto un'eredità. I patti successori . . . . .	2295
4.1.	( <i>Segue</i> ) Promesse unilaterali e testamento . . . . .	2295
4.2.	Le promesse unilaterali e la volontaria giurisdizione . . . . .	2297
4.3.	Le promesse unilaterali e le garanzie. . . . .	2298
4.4.	Promesse unilaterali, società ed enti in genere . . . . .	2299

Capitolo XL  
**L'INDEBITO E L'ARRICCHIMENTO SENZA CAUSA**  
 di *Maria Rita Micci*

1.	La ripetizione dell'indebito (diritto sostanziale). Introduzione storica: dal diritto romano ai nostri giorni, attraverso le codificazioni del 1800 . . . . .	2303
1.1.	La ripetizione dell'indebito. Tutela processuale. Introduzione storica: dal diritto romano ai nostri giorni, attraverso le codificazioni del 1800 . . . . .	2308
1.2.	Il pagamento dell'indebito come pagamento non dovuto; definizioni generali.	2311
1.3.	La ripetizione dell'indebito e la natura giuridica dell'azione di ripetizione . .	2311
1.4.	L'indebito oggettivo. Tutte le prestazioni eseguite in assenza di causa, perché venuta meno o perché carente <i>ab origine</i> , possono essere oggetto di ripetizione da parte del <i>solvens</i> . . . . .	2312
1.5.	L'indebito soggettivo. L' <i>accipiens</i> riceve da colui che si crede debitore in virtù di un errore scusabile. Esclusione dell'indebito soggettivo nelle ipotesi di consapevolezza del terzo di adempiere un debito altrui (Cass., sez. un., 29 aprile 2009, n. 9946) . . . . .	2315
1.6.	Le eccezioni all'azione di ripetizione: obbligazioni naturali . . . . .	2316
1.6.1.	(Segue) Prestazioni contrarie al buon costume . . . . .	2320
1.6.2.	(Segue) Prestazione ricevuta da un soggetto incapace . . . . .	2321
1.7.	L'oggetto della prestazione: denaro, cose fungibili o cosa determinata. Obbligo di corrispondere frutti e interessi. Decorrenza . . . . .	2322
1.8.	L'azione di ripetizione. Presupposti. La prescrizione decennale dell'azione e la corretta individuazione del <i>dies a quo</i> con particolare riferimento ai rapporti di conto corrente (Cass., sez. un., 2 dicembre 2010, n. 24418) . . . . .	2326
1.9.	L'azione di restituzione e l'azione di rivendica . . . . .	2327
1.10.	Il rapporto tra l'azione di ripetizione d'indebito e le azioni di caducazione contrattuale . . . . .	2328
1.11.	L'azione per la ripetizione dell'indebito proposta nei confronti di uno straniero . . . . .	2331
1.12.	La ripetizione d'indebito e l'azione per ingiustificato arricchimento. . . . .	2331
1.13.	La ripetizione dell'indebito nei settori speciali: l'indebito tributario. . . . .	2332
1.13.1.	(Segue) L'indebito previdenziale-settore privato . . . . .	2335
1.13.2.	(Segue) L'indebito previdenziale-settore pubblico . . . . .	2337
1.13.3.	(Segue) L'indebita erogazione di somme a titolo di stipendio al lavoratore dipendente: settore privato. . . . .	2339
1.13.4.	(Segue) L'indebita erogazione di somme a titolo di stipendio al lavoratore dipendente: settore pubblico. . . . .	2340
1.13.5.	(Segue) L'Unione europea e gli aiuti di Stato. Presupposti e modalità di recupero dell'aiuto concesso in assenza dei presupposti di legge. . . . .	2340
2.	L'arricchimento ingiustificato. I presupposti dell'azione . . . . .	2342
2.1.	L'arricchimento ingiustificato. Brevi accenni di diritto comparato. . . . .	2343
2.2.	L'arricchimento di un soggetto ed il correlativo pregiudizio patrimoniale dell'impovertito. . . . .	2343
2.3.	L'assenza di giusta causa . . . . .	2346
2.4.	Il carattere sussidiario dell'azione di arricchimento, rilevanza d'ufficio. Impossibilità per il giudice che declini la giurisdizione di pronunciarsi in ordine all'ammissibilità della domanda (Cass., sez. un., 6 febbraio 2009, n. 2865). Ammissibilità della domanda <i>ex art.</i> 2041 c.c. per la prima volta in sede di opposizione a decreto ingiuntivo (Cass., sez. un., 27 dicembre 2010, n. 26128). . . . .	2347
2.5.	Il <i>quantum</i> da restituire. . . . .	2350
2.6.	L'oggetto della restituzione. . . . .	2351

2.7.	L'arricchimento indiretto (le due posizioni contrastanti della giurisprudenza di legittimità). L'adesione delle Sezioni Unite all'orientamento maggioritario con il riconoscimento di due eccezioni alla regola generale (Cass., sez. un., 8 ottobre 2008, n. 24772). . . . .	2351
2.8.	L'arricchimento senza causa nei confronti della Pubblica Amministrazione (Cass., sez. un., 11 settembre 2008, n. 23385; Cass., sez. un., 27 gennaio 2009, n. 1875) . . . . .	2353
2.9.	L'azione d'ingiustificato arricchimento ed il diritto internazionale privato . . .	2355
2.10.	<i>Unjust enrichment</i> in generale: dai diritti nazionali al diritto europeo. Prospettive di riforma . . . . .	2356
	<i>Indice analitico</i> . . . . .	2359